TRIESTE, Giovedì 23 Luglio 19..
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7032
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Impero

[P]ICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colo... anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-11.

Il basso Don attraversato su largo fronte

I TEDESCHI IRROMPONO NEL CAUCASO

Crollo della resistenza nella regione di Rostov - Le formazioni italiane conquistano il bacino carbonifero di Krasnij Luc

Le basi aeree di Malta attaccate dai nostri bombardieri

Vivaci duelli di artiglieria e attività di esploratori sul fronte egiziano

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri, 22 luglio 1942-XX: Bollettino 785:

Vivaci duelli di artiglierie ed attività di reparti esploranti sul fronte egiziano, dove numerosi scontri aerei si sono risolti a vantaggio degli aviatori dell'Asse. 7 «Hurricane» e 2 «Curtiss» venivano abbattuti dalla caccia tedesca, 2 «Spitfire» dalla nostra; 2 altri velivoli britannici precipitavano colpiti dalle batterie contraeree durante una fallita incursione su Tobruk.

Formazioni di bombardieri hanno attaccato le basi di Malta; 1 «Spitfire» è stato distrutto nel cielo dell'isola.

Un ricognitore della R. Marina intercettato nel Mediterraneo occidentale da 3 cacciatori nemici, ne abbatteva 1 e rientrava alla base con quattro membri dell'equipaggio feriti dopo avere assolto la sua missione.

Nostre formazioni da bombardamento pesanti hanno attaccato stanotte le basi aeree di Malta. Le azioni si sono susseguite a breve distanza di tempo ed esse sono state facilitate dal chiarore lunare che ha consentito alle squadriglie di centrare gli obiettivi prestabiliti. Bombe di diverso calibro sono state lanciate sugli impianti aeroportuali, sui depositi disseminati e decentrati, sui campi, sulle zone di decentramento dei velivoli. La reazione antiaerea e contraerea nemica è stata intensa, come anche l'attività delle batterie di riflettori tendente a nascondere alle forze attaccanti, sotto i fasci di luce, gli obiettivi più importanti degli aeroporti. Con queste azioni continue, il nemico non riesce a riorganizzare e a ridare efficienza sostanziale ai servizi logistici degli aeroporti, mentre la distruzione e i danneggiamenti dei velivoli contribuiscono a logorare le aliquote di forze aeree che il nemico cerca di impiegare per ostacolare la nostra offensiva aerea e quella delle forze aeree germaniche.

Nostre pattuglie in esplorazione nel settore di El Alamein

Distruzione di gruppi nemici *nelle retrovie del settore centrale*

Berlino, 22

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

La sistematica resistenza del nemico nella regione di Rostov è crollata. Truppe germaniche e alleate si trovano davanti alle posizioni fortificate che costituiscono una testa di ponte e si stendono a semicerchio attorno alla città.

Ad est del Donez, il corso inferiore del Don è stato attraversato su largo fronte.

Le formazioni italiane sono riuscite, nel corso dei combattimenti di inseguimento nell'ansa del Donez, ad impossessarsi il 19 luglio dell'importante bacino carbonifero di Krasni Luc. Sono stati fatti numerosi prigionieri ed è stato catturato un rilevante bottino.

Nella grande ansa del Don, il nemico, sempre più debole, oppone soltanto modesta resistenza.

829 aerei rossi abbattuti

A nord e a nord ovest di Voronesc sono stati respinti attacchi del nemico in duri combattimenti, durante i quali sono stati distrutti 25 carri armati.

Nelle retrovie del settore centrale del fronte è stato concluso l'annientamento di altri gruppi nemici. A sud del lago Ilmen e davanti ad una testa di ponte sul Volkov, parecchi attacchi nemici si sono infranti con perdite sanguinosissime. I difensori della testa di ponte hanno distrutto 31 carri armati in gran parte in combattimento corpo a corpo. Nell'estremo nord, batterie nemiche sulla Penisola dei Pescatori sono state martellate, con risultati distruttivi, da apparecchi da picchiata.

Nel periodo di tempo dall'8 al 20 luglio, l'Arma aerea sovietica ha perduto 829 apparecchi, di cui 640 sono stati distrutti in duelli aerei, 62 dall'artiglieria contraerea e 9 da formazioni dell'Esercito, i rimanenti sono stati distrutti al suolo. Durante lo stesso periodo di tempo, sono andati perduti, sul fronte orientale, 70 nostri velivoli.

Dopo attacchi diurni di molestia, senza alcun risultato militare, di bombardieri britannici isolati sul territori della Germania occidentale, il nemico ha gettato, nella scorsa notte, un grande numero di bombe dirompenti e incendiarie, soprattutto sulla città e dintorni di Duisburg e sulla città di Moers. La popolazione civile ha avuto perdite. 6 dei bombardieri attaccanti sono stati abbattuti.

Nel corso della battaglia navale nella Manica sono stati incendiati dalle nostre forze navali leggere, in combattimento ravvicinato, oltre l'unità nemica capo flottiglia, altre 6 motosiluranti britanniche, 4 delle quali sono colate a picco. Una motocannoniera britannica è stata affondata da un cacciasommergibili germanico in seguito a speronamento. La bandiera della nave è stata catturata e sono stati fatti parecchi prigionieri.

Una formazione, al comando del capitano di corvetta Wunderlich, impiegata per la sicurezza di un convoglio, è giunta senza perdite nel suo porto di destinazione dopo aver assolto la sua missione.

Sulle coste olandesi l'artiglieria di Marina ha abbattuto 5 apparecchi britannici. Lo stormo da caccia 54.o ha abbattuto, dall'inizio della guerra 2500 apparecchi.

La situazione a Voronesc

Tutti i giornali del mattino riproducono una cartina del teatro di operazioni della zona di Voronesc, secondo quanto era stato annunciato ieri dal Supremo Comando germanico. Dal documento risulta che la città di Voronesc è praticamente nelle mani dei Tedeschi. Il tracciato del fronte corre infatti attraverso la città occupata in gran parte dalle truppe del Reich. Soltanto alcuni quartieri periferici sono ancora occupati dai Sovietici che vi mantengono una resistenza elastica ed assai problematica.

A proposito dell'odierno Bollettino, da fonte competente militare si sottolinea, innanzi tutto, che il corso inferiore del Don è stato varcato su un vasto fronte ad est della confluenza del Donez. Ciò significa che forze tedesche hanno avanzato in direzione di Rostov anche lungo la riva sinistra del Don, e che in un punto è già crollata la «principale linea difensiva» che, secondo la propaganda inglese, si troverebbe appunto al di là del gran fiume.

Come è noto, l'Ammiragliato non si è ancora deciso a fornire ragguagli in merito alla sorte dei 38 piroscafi che facevano parte del convoglio diretto ad Arcangelo. Tutto il mondo sa che 36 vennero distrutti dall'Arma aero-navale tedesca e che, cioè, due soli potrebbero essere giunti a destinazione, anzi, devono essere giunti, se la *Pravda*, due giorni fa, ha comunicato che il convoglio anglo-americano era arrivato nelle acque sovietiche, «dopo aver subito qualche perdita». L'Ammiragliato, osserva la *Börsen Zeitung*, non dovrebbe quindi tacere più oltre, dovrebbe, se non altro, fare propria la candida forma del foglio sovietico, ed avere il coraggio di far conoscere l'entità della catastrofe abbattutasi sulla Marina mercantile anglo-americana.

Oltre il bacino del Donez: i segni della vittoriosa azione delle nostre truppe

LA MANOVRA D'ACCERCHIAMENTO SI E' CONCLUSA

Due colonne si spingono verso il Caucaso settentrionale mentre una terza punta in direzione di Stalingrado

Berlino, 22

Siamo all'epilogo della gara di velocità disputata tra le disfatte forze di Timocenko e le truppe alleate nel territorio racchiuso del grande arco del Don. Come facevano agevolmente prevedere le informazioni pervenute fino a ieri sera dal teatro delle operazioni, in un punto della riva occidentale del fiume, le due ali dello schieramento germanico si sono incontrate e congiunte, eliminando di conseguenza anche lo stretto corridoio attraverso il quale le colonne dei fuggiaschi si riversavano nella regione del Volga.

Si calcola che più della metà delle truppe inseguite durante vari giorni nella steppa e flagellate incessantemente dall'alto, rimangono nella rete. Il loro rastrellamento non darà molto lavoro probabilmente, poichè si tratta di una massa d'uomini demoralizzati e avviliti dalla psicosi della rotta, soldati che dal momento in cui voltarono le spalle al nemico dimostrarono di non volerne più sapere di battersi per i sacri interessi di Stalin e degli ebrei di Mosca, Londra e Washington. Quanto ai reparti i quali riuscirono ad approfittare dell'esiguo varco prima della saldatura dell'anello formato dagli alleati, non sono certo nelle migliori condizioni. Sulla via di Stalingrado, sotto un diluvio di bombe che cadevano senza interruzione dall'alto, si affollavano ai passaggi del Don centinaia di imbarcazioni cariche di bolscevichi, che si capovolgevano per effetto dei micidiali attacchi della Luftvaffe e scendevano quindi alla deriva verso la foce del fiume.

Due nuove battaglie

Conclusa la manovra di accerchiamento, quanto avverrà di conseguenza nei prossimi giorni tra il Donez e il Don, o per meglio dire nella zona della più ingente sacca chiusa intorno ai Sovietici, non può più interessare che in modo relativo. La cattura e l'annientamento dei gruppi nemici rimasti nella morsa assume un valore puramente episodico nel quadro generale dell'offensiva.

Appassionanti invece saranno gli sviluppi delle operazioni sulla riva orientale del basso corso del Don. La notizia più importante della giornata consiste nell'annuncio che le truppe alleate hanno in vari punti varcato il fiume dei Cosacchi a est del Donez. Ciò significa praticamente che due nuove battaglie cominciano nello stesso tempo, quella del Volga e quella del Caucaso. I primi reparti germanici combattono già in terra caucasica, vedono già i villaggi calmucchi che sorgono nella regione più ricca dell'Urss per i suoi giacimenti petroliferi, disseminati fra le aspre brulle montagne.

Tutte le illusioni anglo-sovietico-americane di riuscire ad impedire questo evento sensazionale cadono con la stessa facilità delle foglie in autunno. Il sistema difensivo in opera, gli arsenali di materiale bellico accumulati nel mezzogiorno della Russia, gli Eserciti di centinaia di migliaia di uomini ai quali si era dato ordine di abbarbicarsi al suolo e farsi massacrare piuttosto che lasciare il passo al nemico, non sono valsi ad evitare che l'attacco inesorabile raggiungesse rapidamente e sistematicamente tutti suoi obiettivi.

Le direttrici di marcia

Il Caucaso non era certo il minore, e oggi è zona di operazioni. Mentre le nostre truppe vi si vanno avvicinando, la difesa di Rostov ha raggiunto il punto cruciale. La pressione delle truppe alleate nei dintorni della città, che nei piani dello Stato Maggiore sovietico doveva costituire il perno di una accanitissima resistenza — ecco la ragione per cui lo scorso anno i Sovietici si sottoposero a sacrifici incalcolabili pur di riconquistarla — aumenta di ora in ora.

A poco a poco le opere fortificate esistenti nella zona, secondo il metodo adottato a Sebastopoli, vengono smantellate; a poco a poco vengono espugnati i sobborghi della parte settentrionale di Rostov, che si trovano già in gran parte in mano dei Tedeschi. Da ovest e da est violentissimi attacchi sloggiano dalle loro posizioni i Sovietici, comprimendoli in un'area sempre più ristretta. Durante la notte scorsa si verificarono alcuni tentativi di sortita da parte della guarnigione verso oriente; inutile aggiungere che tali tentativi hanno trovato pronta repressione. Le direttrici di marcia delle truppe alleate, che hanno superato il basso corso del Don, sono tre: sud, sud-est e nord-est.

In altri termini, due colonne si spingono verso il Caucaso settentrionale e una terza risale la regione del Volga in direzione di Stalingrado. Evidentemente l'Alto Comando germanico mira alla distruzione totale e definitiva delle comunicazioni tra la Caucasia e il resto dell'Unione sovietica. Il giorno in cui l'avanzata progredisse fino a raggiungere il Volga, le nostre armi si assicurerebbero il controllo di quel tratto del fiume compreso tra Stalingrado e Astrakan e i Russi avrebbero ricevuto un colpo mortale.

Gli ultimi sviluppi della battaglia forniscono la dimostrazione più convincente di quanto siamo venuti affermando nei giorni scorsi e smentiscono in pieno coloro i quali sostenevano che Timocenko si ritirava per fermarsi su un punto prestabilito per dare battaglia.

Timocenko invece ha dovuto e deve subire l'iniziativa degli alleati che tengono in mano tutte le carte del gioco. Questo lo si vedrà ancor meglio alla luce dei prossimi Bollettini tedeschi. La miglior prova è stata offerta ieri dall'Alto Comando germanico, che ha fatto pubblicare nei giornali di Berlino una cartina col tracciato del fronte tenuto dalle truppe alleate nella zona di Voronesc. Dalla cartina si rileva che dalla foce del Voronesc il fronte procede lungo questo fiume verso settentrione, piegando quindi a nord della città di Voronesc in direzione nord-est. Dopo aver descritto una specie di gomito entro il quale si trova il sobborgo di Podgornaye, la linea segue la riva occidentale del Don. La isola tra il Don e il Voronesc è in mano dei Tedeschi; soltanto i sobborghi di Pridacia Monastyrscenska, situati su la riva orientale del Voronesc, ossia a vari chilometri dalla città, rimangono per il momento in potere dei Russi. Dove si vede come la politica sovietica delle informazioni continua a basarsi sulla sistematica falsificazione della verità.

Cesare Rivelli

La via della ritirata chiusa alle Armate sovietiche

Istanbul, 22

Il generale Ihsan Sabis constata, nel *Tasviri Efkar*, il crollo del fronte russo tra Kursk ed il Caspio, e rileva che le forze dell'Asse, raggiungendo le foci del Don, hanno chiuso la via della ritirata all'Esercito russo, le cui Divisioni minacciano di essere catturate o annientate.

L'articolista osserva che le Armate di Timocenko non hanno avuto il tempo di operare grandi distruzioni durante la loro ritirata e sottolinea il considerevole apporto dato dalle forze italiane agli ultimi successi sul fronte meridionale

Il Duce presiede oggi il Comitato approvvigionamenti

Roma, 22

Domani 23 corrente, alle ore 17 a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce si riunirà il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi.

I Giapponesi alle Aleutine

Gli Americani non riescono a cacciare l'invasore

Berna, 22

Come si sa, passato lo sgomento e la costernazione del primo momento i circoli ufficiali americani e la stampa ufficiosa hanno tentato di minimizzare la portata dell'occupazione di alcune delle isole Aleutine da parte dei Nipponici. Ora il delegato americano a Helsinki, Antony Dimond, ha fatto oggi delle dichiarazioni che hanno prodotto la più viva impressione e di cui si rende portavoce la stampa americana. Il Dimond ha tra l'altro detto che contrariamente a quanto si tenta di far credere nei circoli ufficiali di Washington, la attività giapponese nelle Aleutine deve essere considerata come una grave minaccia per l'America giacchè sta assumendo proporzioni quanto mai considerevoli. Sarebbe pertanto un grave errore — egli ha aggiunto — per gli Stati Uniti se non si decidessero ad attaccare i Giapponesi e ad attaccarli immediatamente prima che sia troppo tardi. Quando il nemico si sarà consolidato non sarà più possibile sloggiarlo dalle porte del Continente americano.

Il corrispondente da Washington del *New York Times* scrive dal canto suo che le azioni effettuate in questi ultimi giorni non sono servite a ricacciare l'invasore giapponese. In certi circoli militari di Washington, aggiunge, si ritiene che la presenza dei Giapponesi nelle Aleutine occidentali non rappresenta una minaccia diretta per il Continente americano. Tuttavia gli sviluppi della guerra sul fronte germano-russo e le complicazioni che possono derivarne mostrano nel modo più palpabile che la presenza dei Giapponesi alle Aleutine è una specie di spina nel fianco degli Americani.

Due allarmi aerei a Samara

Voroscilof assume il comando della difesa del Caucaso - Si demolisce il palazzo dei Soviet a Mosca per ricavarne del ferro

Berna, 22

L'Agenzia ufficiale britannica trasmette un telegramma da Samara in cui è detto: «Due allarmi sono stati dati mercoledì mattina a Kuibiscev (Samara): il primo alle 2 del mattino e durò due ore e il secondo alle 9, della durata di pochi minuti». Secondo la stessa Agenzia non si ebbero a lamentar danni.

Radio Mosca, nella prima trasmissione di stamane ha comunicato che il Comando delle Forze sovietiche in difesa del Caucaso è stato affidato al Maresciallo Voroscilof.

L'*Allehanda* rileva che la Russia in questa prima parte dell'offensiva tedesca d'estate, ha perduto le regioni carbonifere più ricche di tutto il territorio nazionale e riferisce che la *Pravda* ha iniziato una campagna allo scopo di intensificare la produzione di torba come surrogato del carbone. Il giornale riceve che vastissimi giacimenti si trovano fra il Volga e la Siberia, ma nessuno pensò mai di sfruttarli ed i lavori dovranno, pertanto, cominciare dall'inizio.

Il corrispondente della *New York Herald Tribune* scrive da Mosca che le autorità sovietiche hanno ordinato la demolizione del palazzo dei Soviet di Mosca, che attualmente era in costruzione, perchè il ferro impiegato nella costruzione sia utilizzato per scopi bellici. Il giornale, nel riportare tale notizia, dice che questa decisione è stata presa data l'enorme penuria di ferro esistente in questo momento nell'Unione sovietica.

Un esperto di Radio Londra che non crede a "miracolosi recuperi,,

Roma, 22

Paul Winterton, inviato speciale di Radio Londra sul fronte sovietico, che come tutti i giornalisti, anche americani ed inglesi, e quindi amici, viene tenuto dai Sovietici ben lontano dal fronte dove dovrebbe essere, ed all'oscuro di qualsiasi notizia sulle operazioni in corso, così informa sulla situazione: «Tutto quello che sappiamo circa l'attuale situazione nel sud della Russia è che essa è cattiva. Quello che noi conosciamo ci preoccupa assai meno di quello che non sappiamo». In mancanza di meglio, il corrispondente si abbandona a deduzioni di carattere strategico, scoprendo, a molti giorni di distanza che «la caduta di Voroscilovgrad significa che le rimanenti città del bacino del Donez vengono a trovarsi accerchiate». Per essere più preciso il corrispondente aggiunge: «Non vi è altra alternativa per i Russi che di effettuare una nuova ritirata in questa regione. Probabilmente — egli conclude — questa è già in corso».

Queste sono le «dettagliate e precise corrispondenze» di guerra di cui si serve Radio Londra per informare il pubblico sulla reale situazione al fronte russo. Ma la stessa Radio Londra si serve di esperti militari particolarmente abili per commentare la situazione. Uno di questi fa oggi le seguenti sintomatiche constatazioni: «La Russia ci ha meravigliati talvolta per il suo potere di recupero, ma ora la situazione è disperata e non possiamo continuare a sperare in un drammatico recupero russo». Ho sentito parlare inoltre di grandi Eserciti russi di riserva ma non ho visto ancora alcuno che sia per partire o sia partito per il fronte. Credo, quindi, che le speranze di miracolosi recuperi debbano restare un pio desiderio».

Importante caposaldo conquistato dai Finlandesi

Helsinki, 22

Sul fronte dell'istmo careliano le artiglierie finniche hanno efficacemente battuto le posizioni sovietiche, interrompendovi il traffico logistico. Le fanterie finniche hanno preso d'assalto, conquistandolo, un importante caposaldo nemico, mantenendolo saldamente, nonostante i violentissimi, reiterati contrattacchi sovietici. Sul fronte dell'Aunus, le artiglierie finniche hanno distrutto vari fortini sovietici. E' stato respinto un tentativo di esplorazione armata avversaria.

CRONACA DELLA CITTÀ

Assistenza ai combattenti e alle loro famiglie

L'Ufficio Combattenti della Federazione del P.N.F. fa presente, per norma agli interessati, le seguenti disposizioni emanate dal Direttorio del P.N.F. in materia di assistenza ai combattenti e alle loro famiglie:

Militari dispersi in A. O. I. e prigionieri di guerra. I militari dislocati in A. O. I. che non diano notizie alla famiglia vengono considerati presunti dispersi fino a che non sarà accertata la loro posizione.

La corrispondenza dei militari prigionieri dai campi di concentramento è titolo sufficiente per la corresponsione degli assegni agli aventi diritto. In questo caso, però, sarà necessario specificare dettagliatamente la data di cattura, corpo, reparto, generalità del prigioniero.

Per tutta la durata dell'internamento e della prigionia e finchè non è giunta la dichiarazione di irreperibilità o di morte, i congiunti hanno diritto di ricevere metà o un terzo della paga dovuta al prigioniero, internato o disperso, a seconda che si tratti di famiglia acquisita o originaria.

Per il conseguimento di un tanto gli interessati dovranno rivolgersi al Distretto militare presentando: 1) domanda in carta libera; 2) certificato di residenza rilasciato dal Comune o dai Reali Carabinieri; 3) atto notorio comprovante che non sia intervenuta separazione legale; 4) tutti quelli altri documenti che valessero a comprovare il loro diritto o ad agevolare le pratiche.

I Comandi distrettuali, dopo i necessari e solleciti accertamenti, corrisponderanno senz'altro le somme dovute, dietro rilascio di una dichiarazione di ricevuta mediante la quale gli ammessi al godimento, si impegnano a restituire il di più eventualmente percepito.

Anticipazioni sulle pensioni spettanti ai congiunti. Il Ministero delle Finanze permette la concessione di anticipi sulle pensioni di guerra, pari ai quattro quinti della pensione stessa. Le stesse vengono concesse:

Alla vedova ed agli orfani di militari e militarizzati morti per cause di guerra; in mancanza dei primi, al padre 58-enne o alla madre vedova.

Gli aventi diritto ad anticipi dovranno rivolgere al Ministero delle Finanze - Direzione generale per le pensioni di guerra - Servizio indiretto, domanda in carta semplice corredata dei seguenti documenti:

A) Un documento che comprovi la morte del militare per cause di guerra, o dichiarato irreperibile dalle competenti autorità militari.

B) Un atto notorio comprovante: nel caso di vedove e orfani: a) che la vedova non sia separata dal marito; b) che gli orfani siano minorenni, se femmine, nubili.

Nel caso dei genitori: a) che il padre abbia compiuto 58 anni; b) che la madre conservi lo stato vedovile; c) che il militare non abbia lasciato vedova o prole; d) che il militare era il principale e necessario sostegno del genitore.

In caso di diniego della pensione privilegiata di guerra, l'ammontare dell'anticipazione verrà abbuonato.

Rilascio in carta libera dei certificati penali su richiesta degli uffici combattenti federali per pratiche di arruolamento volontario. Si dispone che su richiesta degli Uffici Combattenti vengano rilasciati in carta libera i certificati penali necessari per le pratiche di arruolamento volontario. L'uso di detti documenti deve essere specificato sulle richieste stesse di arruolamento.

Rapporto ai vicecomandanti rionali e ai direttori delle Case della G.I.L.

Il Vicecomandante federale della «Gil» ha tenuto ieri rapporto ai vicecomandanti rionali ed ai direttori delle Case della «Gil» del capoluogo. Oggetto di ampia trattazione è stato il funzionamento delle Case della «Gil», verso le quali deve convergere l'attenzione di tutte le gerarchie rionali, affinchè la loro attività possa svolgersi nel modo più efficace e completo per il raggiungimento totalitario delle finalità educative e di formazione spirituale volute dal Fascismo.

Esse dovranno svolgere la loro opera anche in funzione di 'rastrellamento dei giovani che saranno immessi nell'attività produttiva, esercitata nei centri di primo addestramento al lavoro, il cui perfezionamento dovrà costituire continua cura da parte dei singoli Comandi.

Il Vicecomandante ha poi ribadito i concetti che devono informare il funzionamento delle colonie ed ha infine illustrato il bando emanato dal Comando generale per l'accoglimento dei giovani nelle Scuole e Collegi della «Gil», raccomandando di dare al medesimo la massima diffusione. La riunione ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

La conferenza Brahmstaedt al G.U.F. sui poeti del Terzo Reich

Ieri sera, alle 19, nella sala maggiore dell'Unione provinciale fascista professionisti e artisti, il dott. Brahmstaedt, della nostra Università, tenne, sotto gli auspici del G. U. F., di fronte ad un eletto e folto pubblico, una interessante conferenza su «I poeti del Terzo Reich». Presentato dall'incaricato del G. U. F. dell'Ufficio coltura ed arte, il chiaro dott. Brahmstaedt parlò sulle varie forme poetiche, sui più illustri poeti della nuova Germania, sui nuovi sentimenti che agitano il popolo e soprattutto la classe culturale germanica.

Della brillante conferenza daremo un ampio riassunto in una delle prossime edizioni.

Organizzazioni del Regime

G. U. F. - A cura della sezione culturale femminile, avranno inizio tra breve i corsi di disegno e pittura cui si abbineranno in seguito lezioni di figura e figurinismo. Per informazioni e iscrizioni passare giornalmente in sede (Corso Littorio 5) tra le 18.30 e le 19.30.

Corso di fisarmoniche alla sezione femminile. Per procedere a una sollecita organizzazione del corso di fisarmoniche, si invitano tutte coloro che vogliono iscriversi, a passare in sede (Corso Littorio 5) giornalmente, tra le 18.30 e le 19.30

Il Prefetto riceve la Consulta del Centro triestino per lo studio del problema ebraico

L'Eccellenza il Prefetto ha ricevuto ieri il rettore e i componenti la consulta del Centro triestino per lo studio del problema ebraico, ai quali ha impartito direttive per lo svolgimento dell'attività del Centro.

Il Partito

Rapporti all'organizzazione capillare

D'ordine del Segretario federale, il Vicefederale Aurelio Foggia, ha tenuto ieri rapporto alla Casa del Fascio, ai fascisti scelti dell'organizzazione capillare appartenenti alle organizzazioni sindacali.

Il gerarca ha illustrato l'importanza dei compiti loro affidati ed ha impartito direttive per il lavoro da svolgere.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Nomine

Il Segretario federale ha nominato consultori comandati presso l'Ufficio Ordinamento federale i camerati Francesco de Milleri e dott. Bruno Sbisà, già capisettore comandati presso lo stesso Ufficio.

Carlo Delcroix al matrimonio del cieco di guerra Cobolli

Sabato 25 luglio, nella Cattedrale di Capodistria, mons. dott. Roberto Marussi unirà in matrimonio la signorina Eugenia Lonza con il capitano di l. c. Giorgio Cobolli, ufficiale d'artiglieria, cieco di guerra. Testimoni per la sposa il fratello cap. Carlo e il ten. Renato Dragovanni, per lo sposo il cons. naz. Carlo Delcroix e il cugino Ecc. ing. dott. Giuseppe Cobolli Gigli.

Giornata del pacco coloniale

La prossima settimana si svolgerà a Trieste «La Giornata del pacco coloniale» che sarà un plebiscito d'amore e di riconoscenza ai nostri gloriosi combattenti in Africa settentrionale.

Tutte le offerte, anche le più modeste, sia di indumenti, di generi di conforto, di punti della carta vestiario che di denaro, daranno un contributo fattivo a questa nobile iniziativa, che può rappresentare per molti un piccolo o grande sacrificio; sacrificio che si compie con slancio e con orgoglio al pensiero di procurare ai nostri fratelli lontani un'ora di gioia che li avvicinerà alla Patria e ai loro affetti più cari.

Il materiale per il pacco può essere consegnato o alla Federazione dei Fasci Femminili o a tutti i Gruppi rionali fascisti; la confezione degli stessi poi si svolgerà presso la Federazione dei Fasci Femminili; tutte le donatrici hanno facoltà di aiutare nel grande lavoro d'imballo e potranno così preparare con le loro mani il dono gentile del popolo ai suoi soldati.

Affrettarsi per la consegna dei manufatti in rame

I centri istituiti per la raccolta

Il Commissario prefettizio, vista la richiesta dell'Ente distribuzione rottami ed a norma del Decreto 27 febbraio 1942-XX del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra, ordina a tutti i detentori di utensili di rame da cucina e di qualsiasi altro manufatto mobile in rame di uso domestico, di farne consegna ai Centri di raccolta istituiti nelle ubicazioni sottoelencate:

Via Cologna 22, raccoglitore Pacor Giovanni;

Campo Marzio 10, raccoglitore Ciabatti Giulio;

Via S. Francesco 48, raccoglitore Civran Roberto;

Via Economo 12, raccoglitrice Goriup Maria;

Via Udine 7, raccoglitore Giorgini Livio;

Via Toti 4, raccoglitore Verardo Giuseppe;

Via Artisti 6, raccoglitore Venturi Lino;

Via Cadorna 25, raccoglitore Pogorelz Riccardo.

La raccolta è stata iniziata lunedì 20 luglio e si chiuderà il giorno di sabato 25 luglio a. c. I suelencati magazzini saranno all'uopo aperti al pubblico dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.

I detentori di manufatti di rame già denunciati come artistici ai sensi dell'art. 2 del R. D. L. 13 dicembre 1939-XVIII n. 1805, ove intendano avvalersi della facoltà di una eventuale esclusione dall'obbligo di consegna, dovranno presentarli, entro il giorno 25 luglio p. v., al Civico Museo di Storia ed Arte, via Cattedrale 15, ove un funzionario della Soprintendenza alle opere d'arte li esaminerà ed esprimerà giudizio inappellabile sulla loro classifica agli effetti dell'esclusione o non dalla consegna.

Avvertenza. La requisizione riguarda tutti gli oggetti di rame di uso casalingo, con le sole esclusioni precisate nel decreto. Cade pertanto la facoltà che il R. D. L. 13 dicembre 1939-XVIII n. 1805 concedeva a tutti di trattenere due chilogrammi di oggetti di rame, i quali dovranno essere conferiti unitamente a quelli eventualmente trattenuti per esenzioni temporanee od altri motivi, od acquistati posteriormente al blocco di cui al Decreto predetto.

I detentori di manufatti di rame soggetti a requisizione che, non osservando i termini di consegna sopra indicati venissero a trovarsi ancora in possesso dei manufatti stessi successivamente alla chiusura dei suddetti Centri di raccolta, verranno senz'altro deferiti all'autorità giudiziaria, a norma della legge 8 luglio 1941-XVIII n. 645.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

22 luglio 1942-XX

NATI	11
MORTI	8
MATRIMONI	8

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Romola e Redenta.

DECESSI (22 luglio 1942-XX): Marchesini Flaminio, a. 79; Schlosser ved. Relli Berta, a. 72; Silli Paride, a. 42; Buda Giuseppe, a. 65; Cacus Arturo, a. 60; Clarich ved. Fazzini Margherita, a. 71; Amodeo Alfonso, a. 63.

MATRIMONI TRASCRITTI: Licen Giovanni, bracciante con Karis Clara, casalinga; Pettarin Luciano, commerciante con Pizzech Guerrina, sarta; Salvi Nereo, commesso viaggiatore con Princich Adriana, casalinga; Formicola Aldo, meccanico con Meltzen Maria, casalinga; Topan Oscar, bidello con Pacorini Alba, casalinga; Radin Giovanni, autista con Vidic Giustina, casalinga; Lucciarini Decio, impiegato con Malissa Anna, casalinga; Treu Giuliano, bracciante con Zivec Vittoria, passamaniera.

Ulteriore distribuzione di patate primaticcie a Trieste, Monfalcone e Muggia

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con oggi 23 luglio ha inizio un'ulteriore distribuzione di patate primaticcie.

Il prelevamento potrà avvenire presso un qualsiasi spaccio di vendita, indipendentemente dalla prenotazione fatta verso presentazione del buono di prelevamento n. 35 della carta annonaria per generi alimentari vari.

La razione è fissata in chilogrammi due per persona.

Quei consumatori che entro il giorno 31 p. v. non avessero ritirata la razione loro spettate perderanno il diritto al prelevamento, dato che con la suddetta data il buono di prelevamento n. 35 della carta per generi alimentari vari perderà qualsiasi validità.

Il cinema al Giardino Pubblico

Questa sera, con inizio alle 21, nel teatro all'aperto del Giardino Pubblico, si proietta il film «Manon Lescaut» con Alida Valli, Amedeo Nazzari e Lilia Dale. Domani: «Tutto finisce all'alba». Precede il «Giornale Luce».

ASTERISCHI

Promozione

Il camerata cav. uff. Guido Ramirez, primo commissario delle Linee Triestine per l'Oriente, attualmente richiamato, è stato promosso maggiore di complemento. Rallegramenti.

Libera docenza

Il concittadino dott. Oscar Sossi, direttore dell'Ospedale Sanatoriale di Caltanissetta, attualmente richiamato alle armi, ha conseguito presso la R. Università di Roma la libera docenza in tisiologia. Al nuovo professore vive congratulazioni.

Nozze

Giannina e Cesare Barison, Anna e Alberto Hesse annunciano che domenica prossima si uniranno in matrimonio i loro figli Morosina Barison e dott. Paolo Debellich, richiamato nella R. Marina. Il rito nuziale sarà celebrato alle ore 11.30 nella Basilica di S. Giusto.

Programmi serali dell'Eiar

Primo programma (onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 283,3 - kC/s 1059). Ore: 20.30: Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Stagione lirica dell'Eiar: «La veglia», un atto di Carlo Linati, musica di Arrigo Pedrollo; «L'ospite inatteso», gioco lirico in un atto di Carlo Veneziani, musica di Riccardo Pick-Mangiagalli, maestro concertatore e direttore: Fernando Previtali. 23 (circa): Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza.

Secondo programma (onde m. 491,8 - kC/s 610 e m. 559,7 - kC/s 536). Ore: 20.30: Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Orchestra della canzone diretta dal m.o Angelini. 21.25: «Cacciotella lo scommettitore», scena di Dino Di Luca. 21.35: Orchestra d'archi diretta dal m.o Spaggiari. 22.15: Orchestra a plettro diretta dal m.o Zulimo Pratesi. 23 (circa): Musica varia.

Dopolavoro Mutua Impiegati. Si accettano prenotazioni per l'ultima settimana di luglio e agosto del soggiorno alpino a Sappada negli alberghi Corona Ferrea e Alpi. Informazioni e prenotazioni martedì e venerdì dalle 19 alle 21. Prezzo della pensione, tutto compreso, lire 40 giornaliere.

Cinematografo al Dopolavoro sordomuti. Questa sera, alle 21, avrà luogo nella sede di via Giorgio Vasari 5, un'interessante serata cinematografica di film istruttivi a passo ridotto con il seguente programma: «Istria pittoresca», «La farfalla», «Locomotiva elettrica» e «Gli abissi marini e la caccia alle foche». La rappresentazione è riservata esclusivamente ai dopolavoristi e al loro familiari.

Cinematografo al campo «C. Ciano». Questa sera, alle 21.15, proiezione del delizioso film «Il primo bacio», con Deanna Durbin.

LA XVI Sindacale d'arte si terrà alla Galleria del Corso tra il settembre e l'ottobre

Il Sindacato interprovinciale fascista Belle Arti della Venezia Giulia bandisce la sua XVI Mostra per il prossimo autunno: sarà inaugurata non oltre il 26 settembre e rimarrà aperta buona parte del mese d'ottobre. L'anno scorso, come si ricorda, la Mostra interprovinciale era stata organizzata a Fiume; poi una parte di essa di trasportò a Trieste e fu esposta felicemente nelle sale della Galleria al Corso. E in questa Galleria al Corso sarà collocata anche la Mostra del prossimo autunno, essendosi riconosciuta l'impossibilità di ordinaria nel padiglione del Giardino Pubblico, che ha bisogno di un radicale riattamento.

La Mostra sarà aperta anche ad artisti non iscritti al Sindacato, in quanto partecipino per la prima volta a una Sindacale, e ciò per non escludere le forze giovani che debbono ancora farsi conoscere. Naturalmente, data anche la limitazione dello spazio, la giuria userà una adeguata severità con tutti: il che, se mai, gioverà al valore d'una manifestazione d'arte che è stata sempre un notevole avvenimento cittadino. Ogni artista potrà inviare non più di tre opere. Gli artisti che intendono partecipare all'esposizione debbono farne regolare notifica alla segreteria del Sindacato Belle Arti, firmando la relativa scheda e con ciò facendo adesione implicita al regolamento. Fra il 1.o e il 7 settembre, le opere destinate alla Mostra dovranno giungere, franche di spesa e di porto, alla sede del Sindacato, in via Imbriani n. 5.

Il gruppo ex Legionari della guerra di Spagna

Per iniziativa della Falange Spagnola e con accordo fra il Comando nazionale di questa e la Segreteria generale del Partito Nazionale Fascista, la Falange Española Tradicionalista y de las J.O.N.S. ha preso la decisione di concedere una tessera speciale a tutti gli italiani che hanno combattuto nella guerra di Spagna per testimoniare la gratitudine ed il ricordo degli anni che i due popoli hanno combattuto insieme fraternamente per la difesa degli stessi alti ideali spirituali.

In base a ciò la Falange Española y de las J.O.N.S. ha creato in seno alla sua organizzazione una sezione denominata «Simpatizantes militantes extranjeros», della quale potranno far parte tutti quegli italiani che, oltre a sollecitare volontariamente l'iscrizione, dimostrino con documenti di aver preso parte alla guerra di Spagna.

Per l'iscrizione gl'interessati possono rivolgersi ogni giovedì dalle 18 alle 19 alla segreteria del Comando della Falange della Venezia Giulia, Trieste, via Mazzini 30, secondo piano.

Tombola in Piazza Garibaldi

Domenica 26 luglio, l'Unione filantropica triestina «La Previdenza» terrà alle 18.30 in piazza Garibaldi un pubblico gioco di tombola a favore delle sue opere assistenziali. Ogni cartella del costo di lire una concorre a quattro premi, di cui uno di lire mille per la prima tombola. Prima del gioco concerto bandistico.

Le piantine di cappuccio e il buon occhio d'un vigile

Giorni fa, il camioncino del trentacinquenne Casimiro Stolfa fu Michele, da Goriano (Comeno) era fermo davanti ad una bancarella del mercato all'ingrosso di riva Ottaviano Augusto. Nel frattempo che lo Stolfa s'era allontanato per contrattare sulla vendita del carico, il bracciante Carlo Rustia fu Giuseppe, di 49 anni, abitante in via Broletto 16, ebbe la cattiva idea di ficcare il naso nell'interno della macchina. Scorte delle piantine da trapianto di cavolo cappuccio, egli allungò le mani impossessandosi di circa duecento di dette piante per un valore di una trentina di lire. Il colpo ladresco però fallì in pieno, in quanto il vigile urbano Antonio Danieli, al quale non era sfuggita alcuna sua mossa, fu lesto ad accalappiare il mariuolo che più tardi, tratto al commissariato di P. S. del primo distretto, confessò la sua colpa. Ora il Rustia, che è stata relegato alle carceri di via Nizza, sta pensando se meritava incappare in tanto guaio per sole trenta lire.

Baruffa tra donne

Nel pomeriggio di ieri, l'autoambulanza della C.R.I. ha trasportato all'ospedale Regina Elena la quarantenne Lina Volpato, abitante in via Navali 29, la quale presentava una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra, guaribile in una decina di giorni, riportata poco prima in seguito a percosse ricevute durante una lite avuta per futili motivi con una donna abitante nella stessa casa.

Il calcio d'un asino

Ieri mattina, il maniscalco Angelo Grimalda, di 72 anni, da Santa Lucia di Portorose, stava ferrando un asino quando la bestia, sferratogli un calcio, gli ha causato la frattura della mandibola. Presentatosi in giornata nel nostro nosocomio, il Grimalda è stato accolto nella seconda divisione

Con la bicicletta contro un muro

Nel pomeriggio di ieri, la diciottenne Bruna Veglia, da Muggia, stava percorrendo con la bicicletta la strada di Servola, quando ad un certo punto, finita con la macchina contro un muro, ha riportato delle contusioni escoriate al naso e delle sospette lesioni ossee al piede destro, guaribili in non meno di tre settimane. Soccorsa dalla C.R.I., la giovane è stata trasportata all'ospedale Regina Elena

Da un istituto di Capodistria all'Alloggio di via Gozzi

Da qualche giorno, gli alloggi di via Gaspare Gozzi hanno un nuovo ricoverato: il tredicenne Antonio Cherse fu Giuseppe, da Cherso. Il giovane, fu rintracciato un pomeriggio dagli agenti di P. S. del primo distretto mentre tutto piangente stava vagabondando per le vie della città. Fermato e sottoposto, al commissariato, ad un breve interrogatorio, il Cherse raccontò di esser fuggito, insieme ad un altro suo compagno, dall'Istituto Pio X di Capodistria.

Dopo la fuga riuscita eludendo la vigilanza dei custodi, i due compagni di ventura si diressero a piedi verso Trieste. A metà strada, però, l'altro, del quale il Cherse non ha voluto fare il nome, evidentemente pentitosi, ritornò sui propri passi. Il Cherse tenne duro e continuò la sua marcia, che è terminata ora all'alloggio di via G. Gozzi, da dove probabilmente verrà rinviato a Capodistria.

Danaro smarrito in bar e ricuperato in casa

Nel pomeriggio di ieri l'altro la impiegata Giuliana Tomisich abitante in via Malcanton 19, era entrata nel bar «Nettuno», dove ad un tavolino prese una consumazione. Nel lasciare l'esercizio, la donna lasciò sbadatamente sulla sedia una busta contenente 500 lire ed il portamonete con alcuni spiccioli. Rincasata, la Tomisich non s'accorse per nulla dello smarimento. Nel pomeriggio di ieri sulla porta della sua abitazione si presentò un uomo, il quale qualificatosi per Giuseppe Faidutti, cameriere del bar «Nettuno», consegnò alla donna la busta contenente l'importo di denaro ed il portamonete. Il Faidutti, pago solo dell'atto onesto, non volle nemmeno accettare una mancia.

Rassegna di attività sportive femminili
Le odierne visite dell'Ispettrice nazionale dell'O.N.D. Carioli Condulmari

Oggi giungerà a Trieste la camerata Lola Carioli Condulmari, Ispettrice nazionale dell'O.N.D. per gli sport femminili, per esaminare la situazione dell'attività sportiva femminile della nostra provincia.

L'Ispettrice alle 19.30 presenzierà al campo sportivo del Dopolavoro C.R.D.A. a S. Andrea una rassegna delle squadre ginniche ed incontri di pallavolo. Dovranno trovarsi sul posto i dirigenti sportivi dei Dopolavoro e tutte le componenti delle squadre ginniche con le rispettive caposquadra e gli istruttori, nonchè le componenti delle squadre di pallavolo. Inoltre si troveranno sul posto le fiduciarie provinciali per le varie attività sportive. Per le squadre ginniche non è prescritta nessuna divisa.

Alle 20.30 la camerata Carioli Condulmari si recherà al campo sportivo del Dopolavoro «Modiano», dove si svolgeranno incontri di pallacanestro. Tutte le squadre convocate devono trovarsi sul campo puntualmente all'ora loro fissata.

La segreteria del locale Gruppo di Azione nizzarda, con sede nella Casa del Combattente, IV piano, stanza n. 27, invita tutti i propri soci a rinnovare la tessera per l'anno XX. La segreteria è aperta nei giorni di giovedì e sabato, dalle 18.30 alle 20.

Dopolavoro «Crda». Tutti i componenti la sezione calcio sono convocati in sede sociale per le 20.30 di sabato prossimo.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

TEATRI E CONCERTI

"U sperdutu,, al Verdi
Viva attesa per lo spettacolo di sabato sera

Sabato 25 luglio, alle 21, sulle scene del Verdi sarà presentato dalla Compagnia d'arte dei Gruppi d'azione irredentista côrsa l'annunciato dramma «U sperdutu», scritto dall'esule côrso Bertino Poli. La vivissima attesa del pubblico per questo spettacolo organizzato dal Dopolavoro provinciale in collaborazione con il locale Gruppo d'azione côrsa fa presagire che la manifestazione patriottica ed artistica sarà coronata dal più vibrante successo.

«U sperdutu» è un giovane che ha abbandonato la sua terra, la Corsica, aspra e difficile, ma generosa per chi di lei sa nutrirsi con un lavoro illuminato di fede e di amore, ed attirato dalle false luci con cui la propaganda francese gli abbaglia gli occhi e sembra inaridirgli il cuore, è sbarcato sul continente verso la meta confusa e babelica di Parigi. Molte vicende passa il giovane, finchè il dramma si risolve nella rinascita ardente delle aspirazioni e delle speranze in cui la Corsica alimenta il suo sogno di libertà.

Il dramma è costruito a grandi linee robuste ed efficaci, ricco di tratti profondi e di situazioni sentite con autentica commozione e reso di avvincente suggestività da canti, balli, usi e costumi.

I biglietti sono in vendita da ieri alla biglietteria del Teatro Verdi.

I prezzi (tasse comprese) sono i seguenti: ingresso palchi e gallerie lire 5; palchi lire 60; poltrone platea (ingresso compreso) lire 20; I galleria lire 15; II galleria lire 10; ingresso loggione lire 3; posti numerati loggione (ingresso compreso) lire 5.

Tutti coloro che sono in possesso di buoni d'ingresso da lire 5 o di buoni di poltrone da lire 15 sono avvertiti che i buoni stessi perderanno ogni validità se non saranno tempestivamente sostituiti dai biglietti normali attualmente in vendita alla biglietteria del Verdi.

Gli spettacoli del Circo Togni
Oggi alle 16.30 e alle 21

Il Circo Togni ha richiamato anche ieri sera una imponente folla di pubblico, che ha trascorso tre piacevolissime ore, applaudendo tutte le eccezionali attrazioni dello spettacolo. Ospiti graditissimi sono stati i componenti della Hitlerjugend carinziana.

Oggi il Circo darà due rappresentazioni, rispettivamente con inizio alle 16.30 e alle 21.

Al cinema del Castello

«Marco Visconti», il magnifico film tratto dal romanzo storico di Tommaso Grossi, esecutori principali Mariella Lotti e Carlo Ninchi, sarà proiettato questa sera sullo schermo del Cortile delle Milizie in Castello. Precederà un «Giornale Luce» di attualità. Lo spettacolo sarà iniziato alle ore 21.15.

RADIO — 23 luglio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 263,2, 283,3, 368,6, 420,8, 569,2): Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 12.20: Orchestra classica Manno. 13.20: Il canzoniere della radio, orchestra della canzone. 14.15: Trasmissione scambio dalla Germania: Musiche brillanti. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Musiche strumentali e vocali dell'Ottocento. 19.40: Concorso musicale a premi. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Stagione lirica dell'Eiar: «La veglia», un atto di Carlo Linati, musica di Arrigo Pedrollo; «L'ospite inatteso», gioco lirico in un atto di Carlo Veneziani, musica di Riccardo Pick Mangiagalli, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Fernando Previtali. 23 (circa): Orchestra Cetra.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1, 230,2, 245,5, 491,8, 559,7): Ore: 12.20: Canzoni in voga. 13.15: Musica sinfonica. 14.15: Nuova orchestra melodica. 20.45: Orchestra della Canzone diretta dal m.o Angelini. 21.25 «Cacciottella, lo scommettitore», scena di Dino di Luca. 21.35 (circa): Orchestra d'archi diretta dal m.o Spaggiari. 22.5: Conversazione dell'Ecc. Marinetti. 22.15: Orchestra a plettro del Dopolavoro aziendale Società Trasporti Urbani di Firenze diretta dal m.o Zulimo Pratesi. 23 (circa): Musica varia.

ECHI CINEMATOGRAFICI

Al Principe da oggi un film di potente drammaticità: «Senza gloria», forte interpretazione di Camilla Horn e Gustaf Gründgens.

SPETTACOLI E CINE

EXCELSIOR. 17, 18.50, 20.35, 22.10: «L'ora fatale», con Boris Karloff, Margorie Reynolds (E. I. A.).
PRINCIPE. 16.30: «Senza gloria», con Camilla Horn e Gustav Gründgens.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Amore sublime», B. Stanwyck e Comp. Triestina in «Son venderigola e me ne vanto», speciale interpretazione di M. Marcelli, e Varietà. Successone. Prezzi: I posto L. 3; II posto L. 1.50.
ITALIA. 16: «Piccolo Hotel», con Laura Nucci, Emma Grammatica, Andrea Checchi.
REGINA. 16: «Kitty la manicure», allegria e grazia con la graziosa Hannelore Schroth.
IMPERO. 15.30: Ult. giorno: «L'impareggiabile Godfrey. Domani: «Paradiso per due».
REALE. 16: «Vento di follia». Imminente: «I Rotschild», un colosso.
GARIBALDI. 16: «Il cavaliere muto», la più interessante avventura di J. Wayne e fuori progr. «Contrasto».
MASSIMO. 16: «Terra di nessuno», con Nelly Corradi, Mario Ferrari, Maurizio D'Ancora.
NOVO CINE. 16: «L'uomo venuto dal mare», con Massimo Serato e M. Mercader.
MODERNO. 18: «Nemici», Brigitte Horney, Willy Birgel, J. Petrovich.
ODEON. 16: «I prigionieri del sogno», con Victor Francen e Michel Simon.
ARMONIA. 15.30: «Una donna contro il mondo», A. Moore. Varietà.
SAVOIA. 16: Ultima fiamma», Matilde Vasquez, Miguel Ligero.
POPOLO. 16: «Non uccidere», J. Holt, lotta e lacrime d'una fanciulla.
AZZURRO. 16: «Sulle ali della canzone», con Grace Moore.
RADIO. 16: «Zenobia», con Oliver Hardy e Jean Parker, Topolino.
VITTORIA. 17 (all'aperto 21): «Fiamme alla frontiera». Ultima 22.30.
CENTRALE. 15.30: «Un affare misterioso», emoz. e brivido, P. Wegener
ADUA. 16: «L'antro della morte», con Ken Maynard e il cavallo Tarzan.
VENEZIA. 16: «La bella e la belva», E. Feiler, P. Hörbiger e Ridolini.
CARDUCCI. 16: «L'uomo che non poteva essere impiccato», B. Karloff.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. 21.15: «Marco Visconti», con Carlo Ninchi e Mariella Lotti.
TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Manon Lescaut», con Alida Valli, Vittorio De Sica.
PARCO DEI DIVERTIMENTI (Riva Traiana, tram 3, 8, 9). Dalle 17 in poi grandi attrazioni, molte novità.

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Taverna all., musica, sorprese.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Taverna allegra. Concerto. Allegria.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Allegria, musica, sorprese.

BORSA DI TRIESTE

Luglio	21	22
Rendita 3½%	86.10	86.—
Rendita 5%	95.70	95.60
Redimibile 3½%	85.25	85.25
Redimibile 5%	96.80	96.80
Obbligaz. Tre Venezie	96.75	96.75
Buoni Tes. nov. 1943(I)	99.10	99.—
Buoni Tes. nov. 1943(II)	98.60	98.60
Buoni Tes. nov. 1944	99.—	99.—
Buoni Tes. nov. 1949	97.95	97.85
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	97.65	97.55
Buoni Tes. nov. 1950(II)	97.50	97.35
I. R. I. «Mare 4½%	508.—	507.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	528.—	520.—
I. R. I.	491.50	491.50
Elettrif. Ferrovia Stato	496.50	496.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	480.—	480.—
Fond. Tre Venezie 4%	471.—	471.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Sofias	337.—	337.—
Ferrovie Meridionali	1370.—	1375.—
Assicurazioni Generali	1294.—	1292.—
Assicuratrice Italiana	719.—	720.—
Infortuni	2500.—	2500.—
Riunione Adriat. ser. A	2690.—	2690.—
Riunione Adr. ser. B	2665.—	2680.—
Gerolimich	215.—	215.—
Istria-Trieste	440.—	440.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	118.—	118.—
Premuda	1550.—	1550.—
Tripcovich	675.—	675.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	271.—	271.—
Cantieri Riun. Adriat.	230.—	230.—
Silurificio Whitehead	250.—	250.—
Ampelea	360.—	360.—
Arrigoni e C.	330.—	330.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Vedova imbarazzata. La Banca potrebbe senz'altro procedere al confronto di vostro figlio e vostro quali eredi del debitore. Se essa si rivolgesse contro i garanti, costoro potrebbero a loro volta rivalersi contro di voi per ottenere il rimborso di quanto pagato.

Due contrastone. Avete ragione voi nel pretendere che il tratto comunale, destinato al passaggio sia mantenuto libero.

Notiziario sportivo

Il calendario di Serie A per il campionato di calcio 1942-43
Il reclamo della Fiumana respinto

Roma, 22.

Si è riunito oggi allo Stadio del Partito il Direttorio federale della Federazione del calcio. Sono stati esaminati i reclami della Fiumana e del Terni ed entrambi sono stati respinti. Il Direttorio ha discusso poi in merito all'effettuazione del campionato della stagione 1942-43 ed ha apportato una modifica al girone H della serie C, che sarà composto di due sottogironi di 12 squadre ognuno. Le prime quattro classificate di ogni sottogirone disputeranno una finale, la vincente della quale sarà ammessa nella finale della serie C. Il Direttorio ha, infine, proceduto alla compilazione del calendario del campionato serie A per la stagione 1942-43 che è il seguente:

1.a giornata: Roma-Fiorentina; Genova-Vicenza; Juventus-Milano; Livorno-Venezia; Ambrosiana-Torino; Bari-Liguria; Bologna-Atalanta; Triestina-Lazio.

2.a giornata: Fiorentina-Triestina; Vicenza-Roma; Milano-Genova; Venezia-Juventus; Torino-Livorno; Liguria-Ambrosiana; Atalanta-Bari; Lazio-Bologna.

3.a giornata: Fiorentina-Vicenza; Roma-Milano; Genova-Venezia; Juventus-Torino; Livorno-Liguria; Ambrosiana-Atalanta; Bari-Lazio; Triestina-Bologna.

4.a giornata: Vicenza-Triestina; Milano-Fiorentina; Venezia-Roma; Torino-Genova; Liguria-Juventus; Atalanta-Livorno; Lazio-Ambrosiana; Bologna-Bari.

5.a giornata: Vicenza-Milano; Fiorentina-Venezia; Roma-Torino; Genova-Liguria; Juventus-Atalanta; Livorno-Lazio; Ambrosiana-Bologna; Triestina-Bari.

6.a giornata: Milano-Triestina; Venezia-Vicenza; Torino-Fiorentina; Liguria-Roma; Atalanta-Genova; Lazio-Juventus; Bologna-Livorno; Bari-Ambrosiana.

7.a giornata: Milano-Venezia; Vicenza-Torino; Fiorentina-Liguria; Roma-Atalanta; Genova-Lazio; Juventus-Bologna; Livorno-Bari; Triestina-Ambrosiana.

8.a giornata: Venezia-Triestina; Torino-Milano; Liguria-Vicenza; Atalanta-Fiorentina; Lazio-Roma; Bologna-Genova; Bari-Juventus; Ambrosiana-Livorno.

9.a giornata: Venezia-Torino; Milano-Liguria; Vicenza-Atalanta; Fiorentina-Lazio; Roma-Bologna, Genova-Bari; Juventus-Ambrosiana; Triestina-Livorno.

10.a giornata: Torino-Triestina; Liguria-Venezia; Atalanta-Milano; Lazio-Vicenza; Bologna-Fiorentina; Bari-Roma; Ambrosiana-Genova; Livorno-Juventus.

11.a giornata: Torino-Liguria; Venezia-Atalanta; Milano-Lazio; Vicenza-Bologna; Fiorentina-Bari; Roma-Ambrosiana; Genova-Livorno; Triestina-Juventus.

12.a giornata: Liguria-Triestina; Atalanta-Torino; Lazio-Venezia; Bologna-Milano; Bari-Vicenza; Ambrosiana-Fiorentina; Livorno-Roma; Juventus-Genova.

13.a giornata: Liguria-Atalanta; Torino-Lazio; Venezia-Bologna; Milano-Bari; Vicenza-Ambrosiana; Fiorentina-Livorno; Roma-Juventus; Triestina-Genova.

14.a giornata: Triestina-Atalanta; Lazio-Liguria; Bologna-Torino; Bari-Venezia; Ambrosiana-Milano; Livorno-Vicenza; Juventus-Fiorentina; Genova-Roma.

15.a giornata: Atalanta-Lazio; Liguria-Bologna; Torino-Bari; Venezia-Ambrosiana; Milano-Livorno; Vicenza-Juventus; Firenze-Genova; Roma-Triestina.

Il trotto a Montebello
Sabato prima giornata della riunione dilettanti

Sabato s'inizia a Montebello il breve ciclo dei convegni trottistici riservati ai dilettanti. Questa riunione sarà seguita con speciale interesse da parte degli appassionati, per le belle contese tra i «puri» e per il valore stesso delle gare. Già domenica, seconda giornata, verrà disputata una competizione di risonanza nazionale nella prova del campionato dilettanti. Alla riunione parteciperanno anche altri nuovi soggetti, tra i quali Mosello, che è stato la grande rivelazione della riunione triestina 1940. Diamo per oggi gli iscritti alla giornata di sabato:

Premio Industria: metri 1600: Trovatello, Branca; metri 1620: Mastaccio, Garittone, Ajace, Triestino; metri 1640: Alice, Omo, Carlo Primo, Oso, Meto, Diavolotto, Salvatore; metri 1660: Monsone, Modello, Bilbao, Barbarossa, Aur, Learco di Mantova, Lauro, Scirè, Acquasparta, Xante, Immerù, Rustica; metri 1680: Garibaldina, Egeo, Vimercate, Paternello, Arrio, Mirù, Breus, Scipione; metri 1700: Zerbino, Mondiale, Ubaldo, Galeno; metri 1720: Parsifal.

Premio Agricoltura: metri 2000: Oso; metri 2020: Spavaldino, Rustica, Bilbao, Scirè, Breus, Angelo Musco, Diavolotto, Lauro, Zerbino, Salvatore; metri 2040: Monsone, Paternello, Scipione, Mirù, Mondiale, Modello, Vimercate; metri 2060: Ubaldo; metri 2100: Arrio.

Premio Commercio: metri 2000: Mancinelli, Dajko, Zlatina, Mojca, Godrano; metri 2020: Eride, Artemio, Adagio Biagio, Alea; metri 2040: Chicco, Triestino, Bailo, Sergio, Piave, Oso; metri 2060: Arbella, Garibaldina, Alice.

Premio Cantieri: metri 1600: Jassana, Acroma, Dajko; metri 1620: Eride, Bailo, Mojca, Zlatina; metri 1640: Godrano, Trovatello, Branca, Sergio; metri 1660: Garittone, Alea, Mastaccio, Triestino; metri 1680: Oso, Angelo Musco, Alice, Triestino, Carlo Primo, Chicco, Diavolotto; metri 1700: Bilbao, Barbarossa, Lauro, Arbella, Modello, Learco di Mantova, Acquasparta; metri 1720: Mosello.

Equilibrio

Egli era la metà giusta di Lauretta: ventidue anni e sei mesi, peso piuma; lei peso massimo, e quarantacinque anni. Ma il dado era tratto e l'avrebbe sposata. Che fai?... Si trattava semplicemente di scambiarsi le parti, di mutare, cioè, l'ordine dei fattori senza punto alterare il prodotto; parlando del marito sarebbe stata lei a dire con enfatica soddisfazione: «La mia metà! La mia dolce, la mia cara metà!...» E lui sarebbe stato arcicontento di essere contenuto due volte nel cuore della moglie di vedere in lei il suo multiplo. Niente malinconia per quel disquilibrio: sarebbero stati marito e moglie in perfetta regola e l'equilibrio sarebbe venuto dopo, giusto come aveva osservato qualcuno. Gli amici e i nemici si sarebbero abituati e un giorno o l'altro avrebbero finito di canzonarlo, se no lui, Giovannino, per non compromettersi, avrebbe mutato cielo.

Egli, un giovanotto minuto, smilzo, elegantino, non brutto, già caporeparto in un negozio di modisteria, si era messo a fare l'amore con la signorina Laura, così per ridere; e lei, alta, giunonica, non brutta, elegantina, caporeparto in un negozio di profumi, aveva pensato subito al nido, alle nozze e a un viaggio.

Lasciamo andare il primo incontro, cioè, parliamone per un minuto, si tratta della scintilla, del seme, come dire... di quella prima freccia che aveva un po' sfiorato l'uno e ferita a pieno l'altra. Si erano conosciuti in villa, ritrovo preferito e anche logico delle bambinaie e delle coppie per la lussureggiante vegetazione, l'aria iodata del mare e l'incontro tenero e sentimentale che scaturisce appunto dalla bellezza armonica e fantastica del trittico: *cielo, mare, eden*, a cui bisogna aggiungere quella quarta bellezza che è via Caracciolo messa lì come un artistico segnalibro ad indicare la più bella vignetta del volume. Lauretta, (in ubbidienza al medico che le aveva ordinato molto moto) aveva già percorsa la villa tre volte quel giorno; ed ella (il medico gli aveva detto di non strapazzarsi troppo) era seduto [illegible] albero a godersi l'armonia del tramonto; armonia di voci e di colori. Ella andò a sedere lì, vicino a lui, occupando, si capisce, un posto e mezzo almeno. Era stanca, sudata, congestionata. Scoppiava. Quando [illegible] così, [illegible] qualche parolina se la dice senza volerlo. Con quel tramonto poi!... Uno dei due, mettiamo lui, dovette dire appunto: «Che bel tramonto!» E l'altra, per non sembrare insensibile: «Meraviglioso». Poi, (le parole son come le ciliege) una tira l'altra, dissero altre cose e finalmente si salutarono quando già il cielo era tutto una festa di stelle, ed essi avevano fatto un bel pezzo a piedi. [illegible] Beh! Questo non interessa: Cupido non fa uso del metro quando deve incatenare due creature di sesso diverso, e tanto meno della bilancia. Si lasciarono, dunque, che ognuno sapeva nome, cognome, impiego e abitazione dell'altro; anzi si sapeva di più, si sapeva che era una era orfana di madre, l'altro di padre. Dovettero probabilmente pensare (guarda un po' come corre il cervello umano!...) che i due vedovi se la sarebbero intesa tra di loro andando a seconde nozze; ed essi, Lauretta e Giovannino, convennero che a quell'ora tutte le feste si sarebbero incontrati in villa per fare insieme quattro passi e quattro chiacchiere. «E quando piove?» Aveva osservato timidamente Giovannino, sbarrando un bel paio di occhi che piacquero alla ragazza. «Quando piove si penserà: per ora fa bel tempo perchè è maggio, poi viene l'estate, e poi... poi... Chissà, allora sarà autunno, cadranno le foglie e la nostra amicizia sarà bella e stecchita anch'essa.» Invece in settembre Lauretta e Giovannino erano fidanzati e, pare, se la notizia è esatta, filavano anche i due vedovi per il secondo imeneo.

○

Non ve lo so dire come procedettero le cose... Forse così, a cagione della luna che saliva, saliva, saliva ed andava a piantarsi in mezzo al mare: Giovannino si sentì attirato da un'altra luna che gli era vicina e, non potendo più resistere alla tentazione, al desiderio, la bocca le baciò tutto tremante. Per fortuna lo videro semplicemente gli alberi che non fecero motto, e la luna che è sempre discreta. Lauretta sospirò e... Ricambiò il bacio. Le vene si riempirono di fuoco e Giovannino non fece più all'amore per trastullo. Il trittico perdette un po' della sua suggestione, faceva semplicemente da sfondo e un tantino da pronuba; la vera bellezza commovente e irresistibile era quella di Lauretta: egli ne era stregato. Il mare, il cielo, l'eden ella li aveva negli occhi e nel sorriso: che meraviglia di occhi e di sorriso! Che ricchezza di capelli e che bocca! E con che dolcezza baciava, carezzava, mormorava parole di amore! Un incantesimo! Buona, poi, quasi materna con lui, tenera, preveggente, premurosa: lo trattava come un bimbo, con le cioccolattine e le caramelle, con qualche regalino a sorpresa e con molte promesse. Un amore che sconfinava nel delirio: pareva che ella lo divorasse con gli occhi tanto lo avvolgeva e lo attirava, e qualcosa doveva realmente prendere di lui quella pupilla di fiamme se il peso di lui diminuiva e quello di Lauretta si trovava aumentato di qualche libbra tutte le volte che consultavano la bilancia.

○

Egli tenne il fatto nascosto finchè fu possibile, ma eccoti un bel giorno sorpreso con Lauretta in una discreta via di campagna; da chi poi?... Da un burlone del suo magazzino, e da quel giorno non gli dettero più pace. Egli negò, sorrise, rise, disse che faceva così, per passatempo, poi annunziò il suo matrimonio imminente. «Magnifico!» Disse quel burlone. «Ci sarà l'equilibrio con i figli, prenderanno un po' dell'uno, un po' dell'altra e la razza sarà rinnovata.» Quel burlone non si sbagliò: Lauretta si sbrigò tutta in una volta con un parto bigemino, poi non se ne parlò più: un maschietto e una bambinuccia che vennero su una meraviglia. Oggi... Non ci credete? Potete sincerarvi: quel maschietto è un boxeur mondiale, e quella bambinuccia è risultata prima in un concorso di bellezza europea ed è miss... Oh! Peccato!... Non ricordo che miss sia. Ma è facile saperlo se proprio v'interessa; si tratta appunto di quella miss di cui oggi fanno a gara tutte le riviste per offrire ai lettori la fotografia più bella e più perfetta; quella, sissignore, è la figliola di Lauretta e Giovannino, un insieme di Venere e di Eva sbocciata nel nostro bel Novecento.

Raffaello Onorato-la Stella

Centri industriali russi occupati dalle truppe dell'Asse

Parlo con Bruno
in edizione tedesca con prefazione di Göring

Berlino, 22

Il *D.A.D.* apprende che prossimamente uscirà l'edizione tedesca di «Parlo con Bruno» con la prefazione del Maresciallo del Reich Göring.

"La città morta„ di D'Annunzio
riesumata con successo a Parigi

Parigi, 22

«La città morta», la nota adamantina tragedia di D'Annunzio, scritta negli ultimi anni del secolo scorso per Eleonora Duse, è stata riesumata da una valorosa compagnia di giovani attori del Teatro del Louvre. La tragedia è stata rappresentata nella versione di George Harrelle, uno dei primi introduttori di D'Annunzio in Francia nel 1898. Il mezzo secolo trascorso non ha affatto invecchiato il testo dannunziano, affermano i critici, non senza nostalgia di quelle prime lontane rappresentazioni. Onestamente interpretata e messa in scena con sobria nobiltà da Gherardo Faucard, la tragedia ha ottenuto grande successo.

Concessione di turni di chiusura
per i negozi dell'abbigliamento

Roma, 22

Il Ministero delle Corporazioni, Direzione generale del commercio, esaminato il voto della categoria dei commercianti dei tessili e dell'abbigliamento affinchè sia disposta la chiusura totale degli esercizi all'ingrosso e al dettaglio dei tessili dell'abbigliamento dal 10 al 30 agosto p. v., ha dichiarato non ritenere assolutamente il caso di accogliere tale richiesta, trattandosi di generi razionati per i quali è opportuno garantire in ogni caso l'apertura di un congruo numero di esercizi; che tuttavia i Consigli provinciali delle Corporazioni possono autorizzare, con opportuni turni che garantiscano la continuità dei rifornimenti, la chiusura degli esercizi medesimi per un periodo non superiore ai 10 giorni.

L'abisso tra Côrsi e Francesi

I grandiosi programmi di Luigi XV non furono mai attuati - Una significativa lettera di Napoleone

(*P. L.*) Perduta, a Pontenuovo, la battaglia per la sua indipendenza, la Corsica, necessariamente prendeva un nuovo orientamento. Ben si dice che la storia dell'isola dopo il 1769 ed è semplicemente orientata verso la storia del nuovo dominatore, poichè la Corsica, nello strato più intimo della coscienza nazionale, è rimasta tale quale l'aveva lasciata Pasquale Paoli all'indomani della tragica battaglia del Golo.

La "croce d'u ricordu„

Ossequienti al principio della verità storica, non vogliamo dire che le parole, chiare e precise, del Paoli abbiano ancor oggi lo stesso valore di quando furono pronunciate: dal 1769 a oggi ci corre più di un secolo e mezzo, e un secolo e mezzo di dominazione fa sentire necessariamente il suo peso. Tuttavia quella avversione contro la Francia» che [illegible] che sembrava [illegible] i Côrsi avevano [illegible] per quanto [illegible] ta durante [illegible] to è che non [illegible] sentimento [illegible] sufficienti a dimostrarlo le numerose lettere inviate dalla Corsica all'indomani del discorso di Costanzo Ciano che aveva posto, in modo preciso, i [illegible] nostre naturali aspirazioni.

Non solo. Nel 1925 per iniziativa dei Côrsi appartenenti al Partito Côrso di Azione viene eretta a Pontenuovo, su quel Ponte dove si era decisa la storia dell'indipendenza côrsa, la «croce d'u ricordu»: con essa i Côrsi che non avevano dimenticata la loro origine vollero alzare il monumento che perpetuasse, nel tempo, il loro vero sentimento che, se non è di avversione verso la Francia, è prima di tutto e sopra tutto un sentimento di italianità: «Qui cascònu u 9 magghiu 1769 e milizie di Pasquale Paoli luttendu pe à libertà di a Patria».

Col 1769 la Corsica non poteva assolutamente confluire tutta nella storia di Francia. Molti elementi, troppi, richiedevano un tempo molto lungo per essere plasmati alla nuova situazione: le tradizioni popolari, usi e costumi e, soprattutto la lingua.

Anzi molti elementi non furono mai plasmati chè la Corsica aveva un carattere etnico perfettamente formato e poteva contare su di un secolare legame con l'Italia che aveva sempre funzionato come centro della sua naturale gravitazione commerciale, industriale, spirituale e culturale.

Se consideriamo inoltre il modo con cui la Corsica divenne francese, se consideriamo l'enorme diversità esistente tra Côrsi e Francesi, diversità che trovava la sua massima espressione nella diversità indiscutibile delle due civiltà, è facile comprendere come la Corsica sia rimasta, nel suo strato più intimo, essa stessa. A Pontenuovo, infatti, la Corsica non aveva deposto le armi definitivamente. Ad onta che l'ordinanza del 23 agosto 1769 comminasse la pena di morte agli isolani trovati in possesso di armi da fuoco; ad onta che il 24 giugno 1770 il generale Marbeuf proclamasse che avrebbe fatto appiccare all'albero più vicino, senza alcun processo, i cosiddetti «banditi», [illegible] i Côrsi ripresero le armi contro la Francia nel 1774 e più tardi nel 1784.

Sottomissione e schiavitù

Molto spesso si parla dei vantaggi che la Corsica ebbe con la Monarchia, ma qui giova ricordare che dal 1769 al 1789 i Côrsi per ben otto volte fecero pervenire a Parigi le loro lagnanze. I grandiosi programmi fissati con l'editto di Luigi XV non furono mai attuati. Lo stesso Napoleone a favore della sua isola scriveva, nell'ottobre del 1796 al Direttorio: «La Corsica offrirà risorse alla nostra marina, e un centro di reclutamento della fanteria leggera».

La Corsica, nell'Impero, ben lungi dal godere di quei benefici tanto spesso promessi, doveva prepararsi a versare altro sangue. Napoleone ricordò ancora la sua isola dall'Elba quando scorgendone i profili e credendo di respirarne l'aria balsamica dettava al suo segretario «... la Corsica si attendeva molte cose da me...». E il peso dell'Impero gli aveva fatto dimenticare i giorni passati quando, ancor ufficiale di Luigi XVI, scriveva al Paoli, allora in esilio: «Nacqui allorchè la Patria periva. Trentamila francesi, vomitati sulle nostre coste per sommergere il trono della libertà in un mare di sangue, questo fu l'odioso spettacolo che per primo i miei occhi videro. Le grida dei morenti, i gemiti degli oppressi, le lagrime della disperazione circondarono la mia culla. Voi abbandonaste l'isola e con voi disparve ogni speranza di felicità: la schiavitù fu il prezzo della nostra sottomissione. Schiacciati sotto il triplice ceppo del soldato, del giudice e dell'agente delle imposte, i miei compatriotti vivono nel disprezzo... Disprezzati da coloro che hanno nelle mani le forze dell'amministrazione; non è questa la più crudele tortura che possa provare chi ha cuore?

«I traditori della Patria, le anime vili sorrette dalla sorda cupidigia, hanno seminato, per difendersi, la calunnia contro il Governo nazionale e contro voi specialmente. Gli scrittori l'accettano per verità e la trasmettono ai posteri.

L'ora che verrà

«Leggendo queste calunnie il mio animo s'è riscaldato, ed ho deciso di dissipare queste nebbie, figlie dell'ignoranza. Lo studio della lingua francese, cominciato per tempo, alcune buone osservazioni e i ricordi tratti dalle carte dei patriotti mi consentono di sperare in un successo... Voglio comparare la vostra amministrazione con quella attuale... Voglio annerire col pennello dell'infamia i traditori della causa comune... Vogio portare dinanzi al tribunale dell'opinione pubblica quelli che governano, enumerare le loro vessazioni, scoprire le loro sordide mene, e, se è possibile, interessare il virtuoso ministro che governa lo Stato, il signor Necker, alla deplorevole sorte che ci affligge così crudelmente».

Ma lasciamo che Napoleone Buonaparte riposi sotto la cupola degli Invalidi al quale, come disse il côrso Bertino Poli nella sua conferenza di due anni fa in sala Littorio, i primi guerrieri della storia di Francia fanno da semplice parata alla quasi sovrumana gloria del grande Côrso, e volgiamo lo sguardo verso questa Corsica tanto italiana che attende fiduciosa il compimento del suo destino. Prepariamoci a ricevere fra noi questi nostri fratelli Côrsi che hanno avuto il privilegio di soffrire e di lottare per l'italianità di questo lembo di terra che ci appartiene per diritto di sangue e che sabato prossimo, sulla scena del Teatro Verdi, ci faranno sentire il palpito dell'anima italianissima ed i fascini folcloristici dell'isola tanto cara ai nostri cuori.

Un assicurato dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni vince un premio di un milione con un Buono Novennale del Tesoro abbinato ad una Polizza d'assicurazione popolare

Questo è il terzo premio di un milione che viene vinto da un assicurato con polizza speciale dell'Istituto, abbinata ai Buoni Novennali del Tesoro.

La fortuna è toccata oggi ad un impiegato di Milano possessore di un tal tipo di polizza, nella forma popolare. Egli che finora aveva speso poco più di cento lire per il suo atto di previdenza, entra d'un tratto in possesso di

1 MILIONE DI LIRE

in seguito all'estrazione d'uno dei Buoni del Tesoro 1949 - Serie B - (di L. 500 ciascuno) abbinati al suo contratto assicurativo.

Questa originale forma assicurativa che, oltre agli accennati tre premi di un milione, ha fatto anche vincere molti premi minori agli assicurati del grande Ente, è stata, come è noto, adottata dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni anche per i

Buoni Novennali del Tesoro 1951

e le relative polizze continuano ad essere emesse anche presentemente. Così, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, valendosi della scorta dei titoli a sua disposizione, offre la possibilità a tutti i cittadini, che per una ragione o per l'altra non hanno avuto modo di partecipare direttamente alla sottoscrizione entro i termini stabiliti, di acquistare ancora i Buoni stessi e per di più con pagamento rateale.

Le polizze sono rilasciate tanto nella «forma ordinaria» (due tipi), quanto nella «forma popolare» (tipo unico).

POLIZZA ORDINARIA

1. tipo e sue caratteristiche:

a) l'assicurando deve sottoporsi a visita medica;
b) durata fissa anni 20;
c) ASSEGNAZIONE ALLA POLIZZA di tanti numeri di Buoni del Tesoro Novennali 5 per cento, 15 aprile 1951 a premi (corrispondente ciascuno al valore nominale di L. 500) fino a concorrenza di un quinto del capitale assicurato. I numeri di ciascun Buono saranno inscritti in polizza;
d) IN CASO DI VITA DELL'ASSICURATO ALLA FINE DEL QUINTO ANNO DI ASSICURAZIONE, il pagamento di un capitale in Buoni del Tesoro 5 per cento 1951 del valore nominale pari ad un quinto del capitale assicurato;
e) IN CASO DI MORTE DELL'ASSICURATO PRIMA DELLA FINE DEL QUINTO ANNO DI ASSICURAZIONE, il pagamento immediato a chi di diritto di una somma pari ai quattro quinti del capitale assicurato in contanti e la consegna pure immediata dei buoni del Tesoro 5 per cento sopra accennati;
f) IN CASO DI MORTE DELL'ASSICURATO DOPO IL PRIMO QUINQUENNIO DI ASSICURAZIONE o in caso di vita dell'assicurato stesso alla scadenza del contratto, il pagamento in contanti dell'intero capitale assicurato.

Questa polizza dà diritto alla partecipazione agli utili.

2. tipo e sue caratteristiche:

a) l'assicurando deve sottoporsi a visita medica, a meno che il capitale della polizza sia limitato a L. 15.000;
b) durata fissa 8 ANNI;
c) assegnazione alla polizza di tanti Buoni del Tesoro Novennali 5 per cento, 15 aprile 1951 a premi (corrispondente ciascuno al valore nominale di Lire 500) fino a concorrenza dell'intero capitale assicurato. I numeri di ciascun Buono saranno iscritti nella polizza;
d) qualora i Buoni sottoscritti con la polizza vengano sorteggiati nelle estrazioni periodiche dei premi dovuti dallo Stato, i premi stessi saranno versati al contraente;
e) in caso di morte dell'assicurato prima del termine contrattuale, l'INTERO capitale sottoscritto sarà immediatamente pagato a chi di diritto in Buoni del Tesoro novennali 5 per cento 1951.

POLIZZA POPOLARE

e sue caratteristiche:

1) l'assicurando non deve sottoporsi a visita medica;
2) durata anni 8. Corresponsione dei premi, dovuti all'Istituto al massimo per 96 mensilità, in L. 6 per ciascun Buono da Lire 500 (il primo premio mensile sarà di L. 8);
3) capitale assicurabile da L. 500 a L. 2.500 (da uno a cinque Buoni);
4) in caso di morte per infortunio, pagamento di L. 500 in contanti per ciascun Buono, in aggiunta alla immediata consegna del Buono sottoscritto;
5) ulteriori concessione in caso di nascita di figli.

Le altre caratteristiche sono identiche a quelle segnate ai punti c) d) e) del secondo tipo di polizza, «ordinaria».

Speciali agevolazioni, tra le quali la riduzione a sette anni e mezzo del periodo del pagamento del premio (90 mensilità), sono concesse agli studenti delle scuole di qualunque ordine o grado.

Gli iscritti alla Associazione del Pubblico Impiego potranno beneficiare, mediante corresponsione di un premio mensile di L. 7 (anzichè di L. 6), sempre per otto anni di speciali agevolazioni e integrazioni del capitale assicurato.

PER INFORMAZIONI E CHIARIMENTI RIVOLGERSI ALLE AGENZIE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.

(20)

Continuazione in IV pagina

"G„ PILLOLE "V„

«Un fatto ha avuto molta eco.» Ecco? Impossibile. Gli echi sono delle voci, mentre i fatti hanno ripercussione.

○

Accomodante è colui che fa tutte le parti per comodo altrui. [illegible]

○

Vi sono ragazzi i quali, udita una parola dal passante, si divertono a ripeterla [illegible] *all'ecolalia.*

La qual parola indica il fenomeno di un malato che ripete le parole dette da quelli che gli stanno vicino.

○

La sera giungeva a [illegible] *addolcire. Ma, nel mio taccuino di Moderato,* [illegible] *trovo,* [illegible] *non addolcire e simili;* [illegible]

○

«Quando avrà luogo l'effettuazione della manovra?» [illegible] *Bisogna dire semplicemente:* [illegible] *invece che «effettuato».*

○

Chi ha detto che gli egipani non esistono più? Io ne ho veduto uno: un pastore accanto a un capro, in modo che ne restava nascosto fino alla cintola. E' un egipane fatto, se si vuole, dalla prospettiva. Ma credete che i veri egipani fossero fatti diversamente?

○

Eliaco *è ciò che nasce e tramonta insieme col sole. Tra gli uomini, i contadini ben meritano essere detti* eliaci, *perchè nella loro giornata l'alba e il tramonto sono quelli stessi del sole.*

○

Tra i miei amici, ho riconosciuto un eliofobo: *i suoi occhi lacrimano alla luce, ed egli evita di attraversare una piazza assolata.*

○

Il principale raccomanda:
— Emarginatela, vi prego.
Al che, l'impiegato ribatte:
— Non dubitate: l'annoterò in margine.
E dice tanto meglio che non il principale.

○

Patrimonio di una certa entità? *cosa di poca* entità? *Meglio: di lieve momento, di poca o molta importanza; giacchè «entità» è, nientemeno* essenza, qualità, valore dell'ente.

○

Entusiasmare? *Neologismo di recente conio, che va sostituito con* appassionare, esaltare *e — secondo i casi —* estasiare, inebriare.

○

Gli anni precedenti la guerra hanno fatta la fortuna di «epurazione», «epurare», «epurato». Specialmente in Russia, Stalin non moveva un dito che non fosse per epurare. Ma la parola nell'uso italiano è di nascita gallica; e, in corretto italiano, epurare *è* scattivare, *epurato* scattivato *ed* epurazione *anche* pulizia.

○

Si dice, ma non si deve dire: ad esclusione di... *La forma corretta è:* escludendo: *«V'erano tutti» e non* ad esclusione, *ma* eccetto, salvo, meno.

○

Esclusivismo? Inutile, perciò ripreso, doppione di «esclusività».

○

Escursione, nel significato latino, è scorreria. E come è arrivato a significare «gita»?

○

Non si dice esacrare, *ma* esecrare.

Donatus Minor

L'agguato nella notte

L'eroica avventura di una colonna di Camicie nere a Homolijack Klanac - La morte piuttosto della resa - Tragiche ore in una fetida cantina

(Nostro servizio particolare)
Zona di operazioni della Balcania, 22

Homoljack Klanac è un cimitero di case bruciate, un ammasso di tronconi anneriti; a Homoljack Klanac le Camicie nere hanno scritto pagine di sublime ardimento, in una notte di battaglia. A Homoljack Klanac i Legionari hanno versato generoso sangue.

Fu la notte del 1.o gennaio scorso: K..., bloccata dalla neve e pressata dai ribelli, chiedeva rinforzi.

L'allarme della mitraglia

Il primo gennaio — nel pomeriggio, verso le 16 — mosse da B... Pk... una colonna di Camicie nere. La precedeva un plotone esploratori comandato dal capomanipolo R. G., seguito da un plotone di protezione comandato dal capomanipolo S. V.

Dopo tre ore di cammino faticosissimo per causa della neve, la colonna raggiunse Homoljack Klanac. Era notte fatta, un pallido raggio di luna rischiarava il paesaggio.

I ruderi inceneriti di Homoljack Klanac apparvero sul limite di una breve salita. La strada si fece più stretta, quasi che le alture circostanti vi urgessero coi loro fianchi grevi di neve. Gli uomini si restrinsero, la colonna seguì il guizzo di una svolta. Appena la testa della colonna toccò le prime case del paese, come a seguito di un comando, partirono dalle alture raffiche di mitragliatrice. I Legionari vennero investiti da ogni parte da nutrito e insistente fuoco: bombe a mano caddero in mezzo alla strada, ma non scoppiarono per effetto della neve fresca.

I Legionari presero la formazione di combattimento immediatamente rispondendo con le armi. Il capomanipolo G. con gli esploratori occupò l'interno di una casa squarciata; V. alla testa dei suoi uomini, prese posizione ai lati della strada, dietro mucchi di ghiaia.

L'azione d'impegno presa dai due plotoni, permise al grosso della colonna di ripiegare su una posizione più favorevole, ma nello stesso tempo distaccò questa da quelli, costringendo l'una e gli altri a combattere senza i necessari collegamenti. Il destino delle due eroiche pattuglie, ormai senza possibilità di ripiegare perchè accerchiate, cominciò ad evolversi. La lotta ebbe inizio col tambureggiare intermittente della fucileria e delle armi automatiche; terminate le munizioni, si protrasse in una serie di attacchi e contrattacchi all'arma bianca.

La luna, complice degli avversari, smembrava le ombre: ogni uomo che si agitasse era individuato dall'occhio delle mitragliatrici appostate sulle colline. Inchiodati ai loro posti di fortuna, i legionari cercavano nelle giberne gli ultimi caricatori. Qualcuno stringeva il pugnale. Il capomanipolo V. fu il primo; benchè più volte ferito, riuscì a respingere il nemico.

Sacrifici sublimi

Questa fase del combattimento ebbe momenti epici in cui rifulsero il coraggio e il valore individuale delle Camicie Nere. Il capomanipolo V., perduto molto sangue e accasciatosi dietro un mucchio di neve, fu raggiunto da alcuni legionari che vollero porgergli aiuto e protezione. Egli chiese soltanto una sigaretta: che gli dessero del fuoco per accenderla e poi tornassero ai loro posti. Tentarono i Legionari di portarlo in luogo riparato; egli si rifiutò e dette quest'ordine perentorio: «Lasciatemi qui, andate a combattere».

Sulle case incendiate di Homoljack Klanac persisteva il sibilo sinistro della mitraglia.

S. V. fu circondato da un gruppo di ribelli, catturato, trascinato nel bosco, sulla collina. Un capocomunista gli venne a parlare sotto la faccia:

— Chi sei?

— Sono ufficiale della Milizia!

Fu abbattuto sul posto.

Continuò la battaglia intorno alle deserte case di Homoljack Klanac.

Il capomanipolo G. incitava i suoi uomini a resistere. Un ribelle, vicinissimo, intimò la resa; G. rispose con l'ultima bomba a mano. Dopo lo scoppio, udì parlare accanto a sè: il nemico era lontano una sassata. Pensò a una sortita: sfondare il cerchio d'assedio e aprirsi un varco verso B... Pk..., ripiegare sul grosso della colonna. Ma il nemico parve prevenire il suo intento rimettendo in azione le mitragliatrici. Il piombo venne a mordere le creste dei crollanti muri dietro i quali lui e i suoi uomini s'erano asserragliati; caddero in frantumi larghi pezzi di calcinaccio e un crepo apparve incisivo come un lampo.

Tuttavia l'idea della sortita non venne meno nella mente di G.; la sortita era l'unica via per la quale si sarebbe potuto evitare la cattura.

La notte trascorse nell'attesa del momento opportuno, tra uno sparacchiare continuo. Le armi avversarie non s'erano assopite sui freddi giacigli di nece. Alle prime luci del giorno il capomanipolo G., raggiunta — come dirà più tardi la relazione sul fatto d'armi — «ogni umana possibilità di resistenza», si scagliò al contrattacco: una raffica lo colse in pieno atterrandolo; non si preoccupò delle ferite, volle ancora lanciare i legionari, già decimati, all'assalto; finchè, sopraffatto da un gruppo di comunisti e trascinato in una dolina, venne seviziato e trucidato.

Alcune Camicie nere, fatte prigioniere e poi rilasciate, hanno raccontato i particolari degli ultimi istanti di vita dei due eroici ufficiali della Milizia, testimoniando sul comportamento stoico di essi: morirono col nome di Mussolini e della Patria sulle labbra.

"Morrai di fame!„

Ogni Camicia nera che ha combattuto a Homoljack Klanac racconterà, domani, la propria odissea. Da queste pagine, scritte col sangue e col sacrificio, traggo il racconto vissuto dalla Camicia Nera Emilio M.

Emilio M. si trovava a metà della colonna che la notte del 1.o gennaio 1942 procedeva faticosamente su piste di neve in direzione di K... All'attacco, si gettò nel fosso laterale alla strada e cominciò a sparare. Successivamente attraversò la strada e andò a porsi dietro un rialzo di ghiaia. A pochi metri sorgeva una casa in parte demolita dalle fiamme e occupata da alcune Camicie Nere. Un nuovo assalto lo condusse fra quelle mura; ma non vi restò che pochissimo tempo, perchè i ribelli le presero di mira, martellandole con un fuoco d'inferno. Gli uomini ivi riparati furono costretti a sloggiare: M. si gettò dietro un cespuglio.

Sul tardi, assieme ad altri quattro compagni, venne fatto prigioniero e trascinato nel bosco. Gli fu mossa questa colpa: di non essersi arreso. Gli fu inflitta questa pena: morirebbe di fame dentro una cantina, mentre gli altri sarebbero passati per le armi. Subito dopo questa sommaria sentenza, con negli occhi la visione delle violenze fatte ai suoi commilitoni, venne spinto da un ribelle nell'interno di una fetida cantina in una casa poco distante.

All'alba, dal vano della porta priva di battente, dove montava la guardia lo stesso comunista che lo aveva colà rinchiuso, vide passare donne e ragazzi. Qualche ragazzo, col beneplacito della guardia, si affacciò per curiosare. Donne e ragazzi andavano e venivano tranquillamente, mentre nelle vicinanze gli aguzzini martoriavano gli altri prigionieri. Donne e ragazzi di quel parese di banditi non facevano caso alle loro grida di dolore, non avevano senso alcuno di pietà, erano esseri inumani, ben degni delle criminali belve che così bestialmente sfogavano il loro odio antitaliano antifascista.

Trascorse tutta la giornata, la prima giornata della lenta agonia, in quella cantina, ove il legionario avrebbe dovuto morire di fame, così com'era stato decretato: morire di fame e di freddo dietro le spalle della guardia comunista che camminava davanti alla porta della prigione con il fucile a spall'arm e la baionetta inastata.

Tramontò il sole, chiese del cibo, gli fu risposto che mangiasse la terra. Si stese in quella specie di fanghiglia nera — frattanto era scesa la notte — e provò invano a dormire. La sentinella passava e ripassava davanti allo stretto rettangolo: ogni due ore altra guardia rimpiazzava la smontante. Allora in quei brevi istanti, mentre avveniva lo scambio delle consegne, il vano dell'uscio rimaneva completamente libero; il legionario vedeva un pezzo di collina macchiata di neve e, sullo sfondo, un brano di cielo stranamente illuminato da una luna misteriosa, lontana, nascosta in un angolo impossibile dell'orizzonte.

Addosso alla sentinella

Tornò il giorno: egli rivide i soliti ragazzi e le solite donne andare indifferenti per le vie del paese e inoltre notò un gran movimento di uomini che si dirigevano verso la collina; ma la guardia, davanti alla porta della cantina, rimaneva ostinatamente al suo posto. Gli ordini dovevano essere precisi. Sarebbe morto di fame in quel fetido luogo senza poter far nulla per salvarsi? Era disperato; non tanto per la fame che lo tormentava, ma per la fine cui era condannato: una morte bestiale, come un selvatico caduto nella trappola.

Passò tutta la giornata del due, senza che un fatto particolare venisse a rompere la sua monotonia: non si udirono spari di fucileria. Scese anche la notte, identica alla precedente. Nel pomeriggio del giorno tre, cominciò a nevicare. Lenta, triste cadde la neve. Fiocchi larghi e taciti vennero a sbavare sulla porta, sostarono nell'aria, indugiando di fronte alla semioscurità della cantina. Poi la neve mulinò, cambiò il disordine della sua discesa; e fu questo giuoco di vento a portare uno strano senso di speranza nell'animo del M.

A un tratto la guardia, per ripararsi dalla neve, venne a sedersi proprio sul limitare, sempre con le spalle rivolte all'interno. Il M., tentò l'ultimo colpo: si gettò sull'uomo afferrandolo alla gola e lo tenne stretto disperatamente, impedendogli di gridare, e lo trascinò nell'interno, finchè il corpo si afflosciò inerte.

Era il tramonto. M. tolse le armi al suo carceriere e si lanciò nella tormenta di neve. Favorito dalla oscurità sempre più fitta della sera, potè allontanarsi e raggiungere estenuato, nelle prime ore della notte, i posti più avanzati delle nostre linee.

Renato Albanese

Borse di studio in memoria di Amedeo di Savoia Aosta

Roma, 22

Per onorare la memoria dell'Altezza Reale Amedeo di Savoia Duca d'Aosta, la Banca Nazionale del Lavoro bandisce, per il 1942-XX, un concorso a quattro borse di studio per la specializzazione di laureati in agraria o in ingegneria mineraria o in scienze geologiche. L'importo di ciascuna borsa è di lire 25.000 annue. Il termine del concorso è fissato al 30 ottobre p. v.

Assia Noris a Parigi
per girare un film

Parigi, 22

Proveniente dalla Germania, è di passaggio a Parigi la nota attrice italiana Assia Noris. Essa girerà un film italo-francese in Francia sotto la direzione del regista Gance.

Il carburante dalla gomma
Riusciti esperimenti a Shonan

Shonan, 22

Gli esperimenti fatti per trarre carburante dalla gomma sono riusciti in modo soddisfacente. L'istituto di ricerche scientifico-industriali di Perak ha fatto provare il nuovo carburante su una autovettura, che ha compiuto regolarmente il viaggio di andata e ritorno tra Ipoh e Kuala Lumpur — circa 800 km. — alla velocità media di 50 km. orari. Si rileva che il nuovo carburante consente una maggiore autonomia. Ne è stata disposta, per utilizzare la gomma che attualmente non può essere collocata altrove, la produzione su vasta scala.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Stalin tempesta di messaggi il Presidente degli Stati Uniti

Gigantesco comizio a New York - Una dichiarazione berlinese a proposito della ventilata nomina di Roosevelt a Comandante supremo

Berlino, 22

Oggi ha avuto luogo a New York un gigantesco comizio. Oratori ufficiali l'ammiraglio Leahy, il Sindaco La Guardia, il sen. Peter ed altre personalità. Scopo della manifestazione aveva preannunciato un ordine del giorno, era di riaffermare nella maniera più solennemente impegnativa la necessità assoluta e urgente d'un secondo fronte. Litvinof era quindi presente in ispirito e con lui anche Stalin che da più giorni tempesta di messaggi il Capo della Casa Bianca.

Risorse delle democrazie

Che per prendere una decisione siffatta di stretta competenza del Consiglio di guerra interalleato occorra interpellare il popolo o far parlare alcuni dei suoi legittimi rappresentanti può, a tutta prima, sembrare strano specialmente agli ingenui che non conoscono le segrete risorse delle democrazie ma per fortuna o per disgrazia, si osserva in questi circoli politici, anche gli ingenui leggono i giornali o ascoltano la radio e ciò facendo finiscono per capire o intuire molte cose per esempio che il comizio di New York deve essere messo in relazione con gli sviluppi sempre più disastrosi della situazione militare in Russia e un pochino anche con la indiscrezione di fonte autorizzata secondo cui Roosevelt sarebbe nominato Comandante supremo delle Forze armate delle Nazioni unite, Unione sovietica compresa.

Alla domanda di un giornalista estero desideroso di sapere quale credito possa accordarsi a tale indiscrezione, alla Wilhelmstrasse è stato risposto in questi termini: Ignoriamo la notizia; per altro se fosse vera dovremmo esserne lieti presso a poco come di quella che ha fatto tirare un sospiro di sollievo all'intero popolo americano la notizia cioè che all'ultimo momento la Polizia è riuscita a sventare un piano che mirava in sostanza a rapire per mezzo di paracadutisti il Presidente. Ed in verità la perdita di un uomo così prezioso sarebbe stata per le Potenze del Tripartito quasi irreparabile. Roosevelt è infatti la garanzia più sicura della totale disfatta politica economica e militare che attende la Repubblica stellata. Figuriamoci quale maggiore garanzia assumerà se le Nazioni unite si decidessero a nominarlo capo supremo delle forze di terra del mare e del cielo.

Ad ogni modo, si legge a questo proposito in un editoriale del *Schwarzes Korps* basterebbe che egli continuasse a coprire con tanto impegno la sua duplice carica di Presidente per il Consiglio d'amministrazione e di consigliere delegato di quella società anonima che costituisce a rappresentare la coalizione anglosassone-bolscevica e di quel gli Stati Uniti posseggono notoriamente il gruppo delle azioni. Gli azionisti, detti anche Nazioni Unite, non hanno alcuna voce in capitolo tranne Churchill e Stalin che di quando in quando puntano i piedi per avere qualche dividendo sia pure in cambio di un ennesimo pacco di azioni che vanno a finire nella cassaforte della Casa Bianca dove gli esperti in materia fallimentare stanno studiando il modo di sfruttare tempestivamente ogni congiuntura in vista o in previsione della sorte che attende la società anzidetta.

Italia e Germania

Naturalmente si vuole dare l'impressione che la impresa navighi in buone acque, che le prospettive di guadagno siano più che mai buone e soprattutto che anche il più modesto azionista verrà compensato ad usura della fiducia da lui riposta nel programma annunciato dai dirigenti. Alla coalizione nemica capeggiata da Roosevelt è contrapposto il blocco dei giovani e forti popoli nullatenenti che conquistano con le armi in pugno il loro posto al sole, creano le premesse di una equa distribuzione dei beni della terra e con ciò di un duraturo ordine politico ed economico. Il Tripartito non è una società anonima come non lo è l'Asse. Ogni membro della poderosa alleanza che unisce insieme appunto i popoli nullatenenti scesi in campo per difendere i loro diritti vitali contro il comune nemico partecipa in congrua misura ai sacrifici che devono essere sostenuti come pure ai vantaggi della futura immancabile vittoria. Vi è che tra l'Italia, la Germania e il Giappone non esistono conflitti di interesse; loro motto è veramente «uno per tutti e tutti per uno».

«Ecco perchè, scrive il foglio di Himmler, noi non abbiamo il bisogno di proclamare di aver fatto questo o quello per l'alleato come non ha bisogno di farlo l'Italia nei nostri confronti. L'Italia non afferma affatto di darci un valido appoggio inviando delle Divisioni all'Est come noi non ci sogniamo di dire che in Africa facciamo la guerra per conto dell'Italia. Dappertutto, Italiani e Tedeschi si battono fianco a fianco contro il comune nemico coi mezzi più efficaci. Che il potenziale bellico del Reich sia maggiore di quello italiano è ovvio. Giova a questo proposito ricordare ancora una volta che prima di schierarsi al nostro fianco l'Italia aveva ultimato una vittoriosa impresa: quella abissina; e giova anche tener presente che la superiorità tedesca in fatto di potenziale bellico è dovuta soprattutto al fatto che il Reich possiede più braccia e maggiori risorse industriali. Ciò non di meno la Germania gemonia sull'Italia e questo è l'elemento essenziale di una vera alleanza. Nessuno, nè a Berlino nè a Roma, cerca di sfruttare una determinata situazione per propri obiettivi egoistici. Si è sempre agito e si agisce con la più perfetta lealtà senza pregiudizi, senza secondi fini contrariamente a quanto succede nel mondo delle plutocrazie anglosassoni; insomma ci si può fidare l'uno dell'altro.

«Lo si è visto del resto anche nei momenti più critici per esempio nel corso del durissimo inverno quando i soldati italiani nel bacino del Donez sopportavano con stoicismo romano le proprie atroci sofferenze e riuscivano a respingere tutti i più furiosi attacchi del nemico combattendo con lo stesso spirito con cui si battevano in altri settori i soldati tedeschi.

«Lo stesso dicasi per i combattenti ungheresi e romeni, slovacchi e finlandesi, spagnoli e fiamminghi, tutti animati da un comune ideale altamente europeo. Vi è che ogni soldato del gigantesco schieramento continentale si batte per una grande causa, per l'avvenire della civiltà occidentale».

Maisky a Downing Street

Stalin come si è detto in principio tempesta di messaggi il Presidente degli Stati Uniti dal quale evidentemente si ripromette qualche efficace vantaggio diretto o indiretto; però esercita tutte le possibili pressioni anche su Churchill nella speranza che questi intervenga presso il suo amico di oltre Oceano facendo presente l'estrema gravità della situazione e quindi la assoluta urgenza di un effettivo appoggio. Maisky secondo riferisce il corrispondente da Stoccolma del *D.N.B.* si è recato ieri tre volte a Downing Street e tre volte avrebbe conferito col Premier strappandogli infine qualche assicurazione. Tanto per cominciare, Beaverbrook verrebbe nominato ministro della Guerra e incaricato di creare il secondo fronte d'intesa e con la collaborazione del suo collega americano. Il collega americano non verrebbe in Inghilterra semplicemente perchè vi è già arrivato un suo rappresentante e precisamente, l'ex ambasciatore presso il Quirinale Phillipps.

Dove si vede, osserva il *D.N.B.*, che per i diplomatici fuori servizio della Casa Bianca si prospettano tempi d'oro. Un altro e precisamente l'ex ambasciatore a Vichy ammiraglio Leahy è stato nominato pur essendo carico d'anni e di acciacchi, Capo di S. M. di Roosevelt. Per altro il compito di Leahy non è eccessivamente gravoso. Secondo precisa il Comunicato di Washington egli dovrà semplicemente studiare i rapporti militari ricevuti dai vari fronti e riferirne poi al proprio Governo, dovrà per esempio riferire in merito alle ecatombe che saranno costati i tentativi di creare e mantenere un secondo fronte in Europa.

I giornali riferiscono che la croce di cavaliere dell'Ordine della croce di ferro è stata conferita finora a circa 1500 soldati delle Forze armate tedesche ed alleate. Circa un terzo appartengono alla Luftwaffe. Il più alto segno al valor militare, vale a dire la croce di cavaliere con fronde di quercia, spade e brillanti è stata conferita a due soli ufficiali: i colonnelli della Luftwaffe Mölders e Gallant. Mölders, come è noto, è morto.

Taulero Zulberti

Accordo sui beni patrimoniali dell'ex Stato jugoslavo

Berlino, 22

Sul regime giuridico dei beni patrimoniali e su alcune altre questioni finanziarie ad esso connesse dell'ex Stato jugoslavo, è stato fatto un accordo tra la Germania, l'Italia e la Bulgaria, la Croazia e l'Ungheria, che è stato firmato oggi al Ministero degli Esteri del Reich a Berlino dai rappresentanti plenipotenziari dei suddetti Paesi. Gli interessi serbi sono stati assunti dal Governo del Reich. Hanno firmato per la Germania il ministro plenipotenziario dott. Fabricius; per l'Italia, che rappresentava anche l'Albania, il ministro plenipotenziario marchese Diana; per la Bulgaria il ministro plenipotenziario K. Watschoff; per la Croazia, il ministro plenipotenziario dott. Strazuichky; per l'Ungheria il capo di sezione ministeriale dott. Sebestyon.

Le perdite nordamericane ammontano a 44 mila uomini

Stoccolma, 22

Secondo l'Agenzia ufficiosa britannica, il Dipartimento statunitense delle informazioni annuncia che le forze armate nordamericane hanno perduto finora 44.143 uomini. Di questa cifra, 4801 riguardano soldati, la cui sorte è stata accertata, 3218 costituiscono il numero dei feriti e 36.124 i dispersi. Il totale delle perdite si riferisce a quelle subite dalla Marina, dall'Esercito, dai fucilieri di Marina, dalle unità della difesa costiera e da quelle presidianti le Filippine.

Sundermann sostituto Capo della stampa del Reich

Berlino, 22

Il Capo della stampa del Reich, dott. Dietrich ha nominato Sundermann suo sostituto.

Comandanti a colloquio sul terreno dell'attacco

Nell'ansa del Donez

IL NUOVO BALZO IN AVANTI delle truppe italiane

Fronte del Donez, 22
(Da un inviato della Stefani)

Nonostante la pioggia e le continue deprimenti variazioni della temperatura nonostante le numerose e continue insidie del nemico, le nostre truppe partite il 19 corr. dalle quote antistanti a Z, superando tutte le difficoltà di un terreno reso dall'acqua simile alle sabbie mobili, hanno compiuto un nuovo grande balzo in avanti raggiungendo la linea prestabilita. Si è così svolta una operazione della massima importanza agli effetti della più complessa e vasta serie di manovre in vui va realizzandosi la grande battaglia fra gli Eserciti di Timocenko e quelli alleati del gruppo meridionale. Come si è detto infatti, il settore affidato alle superbe unità dell'Armata italiana era particolarmente delicato essendo costituito dall'unico dorsale sopraelevato del grande bacino su cui il nemico, favorito dalla presenza di notevoli centri industriali, da una fitta rete ferroviaria dalle già ben munite difese campali esistenti in quote dominanti, avrebbe potuto imperniare una contromanovra. Ma la rapidità dell'attacco italiano, la irruenza dei nostri soldati, la decisa azione del comando, hanno prevalso in forma schiacciante superando tenacemente la tenace e talvolta disperata resistenza delle retroguardie rosse che si sono ovunque impegnate a fondo spesso sacrificandosi pur di consentire il minor danno alle proprie unità.

Con questo stile superbo è stato occupato X importante centro strategico e industriale: mentre la fanteria investiva ed occupava da nord la città, una colonna di cavalleria e di batteria a cavallo vi penetrava da sud completando l'occupazione e procedendo rapidamente oltre.

Come centro di industria e come punto strategico nel quadro della manovra italiana la città rappresentava una mèta della massima importanza. Essa è stata raggiunta e superata giacchè i nostri soldati si sono spinti oltre le quote a sud della città conquistando così non soltanto una base per ogni eventuale ritorno offensivo del nemico ma anche la pedana per il nuovo balzo che già è stato iniziato. Nostre colonne infatti sono passate nuovamente all'attacco.

Screzi anglo-sovietici

La negativa risposta di Londra e Washington circa la creazione del secondo fronte provoca viva irritazione a Samara

Stoccolma, 22

L'accordo tra Inghilterra, Stati Uniti e Unione sovietica non è mai stato perfetto, ma ora che uno dei tre alleati si trova in acque perfettamente cattive, le incrinature del famoso blocco appaiono più distintamente. Il 17 luglio Molotof, forte degli accordi stipulati con l'Inghilterra e gli Stati Uniti, invitava a mezzo dei rispettivi ambasciatori a Samara i due Governi alleati a far fronte agli impegni assunti e ad aprire immediatamente il secondo fronte in Europa. I rappresentanti inglese e americano hanno risposto collettivamente dopo istruzioni ricevute da Londra e da Washington, che la costituzione di un secondo fronte, data la situazione catastrofica dell'Esercito sovietico sul fronte meridionale, non avrebbe alcuna influenza sulla crisi. Tale dichiarazione è giunta a Samara come una bomba ed ha sollevato irritazione specialmente negli ambienti militari sovietici.

Si cerca la formula

Agli screzi anglo-sovietici fanno eco le parole agrodolci che rivolgono gli Inglesi e gli Americani, nel mentre a Londra ad orario continuato si susseguono conferenze e riunioni per trovare una formula che faccia vincere la guerra o almeno permetta alla Granbretagna, agli Stati Uniti e all'Unione sovietica di prolungare la lotta.

Il *New York Times* scrive in una corrispondenza del suo inviato londinese che «l'Inghilterra ha quasi raggiunto il limite della sua pazienza. Sinora il popolo inglese ha avuto l'abitudine di dare la colpa dei mancati successi alla deficienza degli armamenti e alla supremazia aerea degli avversari. Contemporaneamente al popolo inglese è stato fatto credere che gli aiuti degli Stati Uniti avrebbero portato la guerra in una nuova fase ed esso da alcuni mesi attende il mutamento della situazione. Il popolo inglese esige ora di sapere cosa è stato fatto in tutto questo periodo della guerra. L'uomo della strada inglese poi ora comincia a pensare alla possibilita che la Granbretagna perda la guerra. Il popolo inglese ha seguito Churchill attraverso sangue, lacrime e sudori, senza per questo vedere un cambiamento nel conflitto».

Il *New York Daily News* non si accontenta di rimanere sulle generali ma si scaglia in modo sorprendente contro Churchil e Roosevelt negando loro ogni capacità di portare il conflitto a buon fine. «Nè Churchill nè Roosevelt hanno fatto vedere sinora di possedere un bernoccolo qualunque di strategia; al contrario, già durante la passata guerra mondiale Churchill ha fatto vedere di non avere delle capacità. In Inghilterra si esige sempre più un regime non di persone, di modo che a Churchill non si lasci la possibilità di avere lui la decisione delle questioni militari. Lo stesso avviene negli Stati Uniti. Non sarebbe da stupirsi se entrambi Churchill e Rooosevelt fossero obbligati a nominare un Maresciallo per continuare la guerra».

La perdita di naviglio mercantile ha raggiunto proporzioni tali che il Ministero competente nordamericano non si sente più in grado di tacerne la gravità. Il War Shipping Administration, in un comunicato ha confessato che il numero delle navi affondate è molto superiore a quello delle navi varate, benchè le costruzioni nei cantieri sorpassino qualsiasi primato. Per tentare di portare un rimedio, non fosse altro che temporaneo, l'ufficio competente ha deciso di limitare «l'imbarco ai carichi di importanza assoluta per la condotta della guerra», precisando che quest'ordine valga sia per l'esportazione che per l'importazione.

I colloqui di Londra

La censura inglese copre con ogni mezzo le conversazioni che si svolgono a Londra alla presenza di un grande numero di persone di primo piano delle forze armate, della navigazione dell'industria. I giornali inglesi si limitano a darne notizia senza svelare quali siano i temi trattati. Solo i giornali nordamericani danno qualche chiarimento.

Il *New York Herald Tribune* scrive che queste conversazioni ad orario continuato sono di importanza vitale e che Churchill ha rinunciato a tutti gli impegni che avevà preso recentemente per questa settimana. La presenza di Bullitt alle conversazioni ha fatto credere a molti che si trattasse di discussioni sugli aiuti alla Russia, per i quali la flotta nordamericana è direttamente interessata. Il giornale ritiene trattarsi invece di ben altra cosa perchè «trattative» come queste non rendono necessaria la presenza di alti ufficiali superiori attorno al tavolo delle discussioni ed assicura che si tratta di conferenze che recentemente si sono iniziate a Londra molto probabilmente riguardo alla creazione di un secondo fronte.

Drammatica situazione per la navigazione anglo-americana

Le perdite hanno raggiunto la punta più alta dall'inizio della guerra

Berna, 22

A proposito dei vuoti operati dai sommergibili dell'Asse nel naviglio mercantile cosiddetto alleato, un dispaccio da Washington dell'Agenzia anglosassone *United Press* informa che *«il Dipartimento commerciale marittimo degli Stati Uniti ha diramato un Comunicato in cui è detto che nella settimana terminata il 12 luglio, le perdite di naviglio sono state tali da raggiungere la punta culminante degli affondamenti dall'inizio della guerra».*

I sommergibili dell'Asse hanno infatti distrutto un così gran numero di navi mercantili inglesi e americane che il tonnellaggio affondato supera di gran lunga quello delle nuove costruzioni. Pertanto la situazione, come dice un altro telegramma da Washington, pure di fonte anglosassone si va facendo drammatica e la battaglia dell'Atlantico rischia di essere se non proprio perduta, certo per lo meno compromessa per molto tempo.

Si ha da Washington: La Camera dei rappresentanti ha approvato martedì il progetto di legge che costituisce il personale femminile di riserva della flotta americana. Questo progetto di legge era già stato esaminato dal Senato, il quale vi aveva introdotto emendamenti, a termine dei quali i membri di questo servizio che corrisponde al Corpo ausiliario dell'Armata, non possono servire che nelle metropoli americane e sono esclusi da qualsiasi servizio a bordo delle navi da guerra.

Si apprende da Washington che, secondo una dichiarazione di Cordell Hull, il macchinario rimasto immobilizzato negli Stati Uniti a causa della trasformazione delle industrie per la produzione bellica sarebbe destinato ad essere esportato nei Paesi dell'America latina. Negli ambienti marittimi di quella Capitale non si nasconde che tale progetto risulterà praticamente inattuabile a causa della grande scarsità dei mezzi di trasporto marittimi.

I colpi accusati da Washington

Buenos Aires, 22

Si ha da Washington: «Il Dipartimento della Marina comunica che una nave mercantile statunitense di medio tonnellaggio è stata silurata nel Golfo del Messico. I superstiti sono stati sbarcati in un porto della costa del Golfo. Un'altra nave di medio tonnellaggio è stata silurata nel Mare dei Caribi. I superstiti sono stati sbarcati in alcuni porti del Golfo del Messico».

L'Ammiragliato statunitense ha annunciato anche la perdita di altre cinque navi mercantili affondate dai sommergibili dell'Asse nelle acque dell'Atlantico. Sono segnalati mancanti 77 uomini.

L'Inghilterra riduce anche la razione di cioccolata

Berna, 22

Si ha da Londra che, in seguito alle gravi perdite di naviglio mercantile britannico, anche la razione di cioccolata in Inghilterra ha dovuto essere ridotta.

I Buoni del Tesoro 1950

L'estrazione dei premi minori per le Serie 26.a e 27.a

Roma, 22

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 settembre 1942-XX per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950-XXVIII appresso indicate.

SERIE 26.a: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 852.628 1.015.140.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 620.957 633.469 986,527 e 1.560.439.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

6.284	14.503	35.470	92.579
168.491	174.967	220.433	280.101
293.772	318.473	359.360	404.566
438.930	456.097	482.290	530.283
617.172	808.484	816.638	835.740
837.909	840.862	857.809	862.105
903.156	909.804	966.314	971.288
997.698	1.019.517	1.028.864	1.091.146
1.132.147	1.246.912	1.288.741	1.297.814
1.308.281	1.333.029	1.336.011	1.352.584
1.454.797	1.594.637	1.641.578	1.792.760
1.820.644	1.869.400	1.873.298	1.889.341
1.969.808	1.996.139		

SERIE 27.a: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.192.205 e 1.916.184.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 198.251 269.532 586.726 e 1.759.119.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

28.103	104.734	151.100	156.380
158.602	174.030	251.020	374.953
408.895	481.185	551.661	571.715
588.684	609.533	632.355	633.316
649.254	748.261	782.569	802.598
835.352	863.968	967.119	980.888
1.074.417	1.104.154	1.235.842	1.238.007
1.315.270	1.319.882	1.338.023	1.355.816
1.413.669	1.419.188	1.475.942	1.518.762
1.584.611	1.587.979	1.603.973	1.616.334
1.624.227	1.660.169	1.687.314	1.736.977
1.764.017	1.781.146	1.833.356	1.849.373
1.940.962	1.999.983		

L'inaudita accusa di una donna

Milano, 22

Tempo fa, all'Ospedale Maggiore, ove era stato ricoverato, morì l'artigiano Michele Santoro, di anni 70, domiciliato a Porta Ticinese. I sanitari avevano indicato in una miocardite sclerosa la causa del decesso. Si fecero i funerali; la salma venne inumata e ormai il silenzio era sceso sulla sua tomba, quando un'oscura e inconcepibile denuncia venne a riesumare i fatti e a portarvi il dubbio di un angoscioso interrogativo, che si rivelò subito inconsiderato. In questi giorni, la sessantottenne Teresa B., che fu in dimestichezza col Santoro, ha presentato al Procuratore del Re un esposto in carta da bollo per denunciare che il suo amico era stato sepolto vivo. L'artigiano, secondo quanto asserisce la donna, era stato inchiodato sul letto dalla morte apparente e gli infermieri lo avevano senz'altro trasportato nella sala mortuaria. Secondo quanto è detto nello stesso esposto, la cui infondatezza sembra palese, i due infermieri che avevano compiuto il trasporto si trovavano in istato di ubriachezza, ed era perciò stato possibile un così tragico errore che aveva portato a seppellire un vivo.

Poichè la denuncia è stata presentata regolarmente, ha avuto il suo normale corso ed è stata passata al Commissariato di P. S., il quale dovrà svolgere le indagini innanzitutto sulle condizioni mentali della Teresa B., la quale ha lanciato l'inaudita accusa. Questa sembra essere frutto di una fantasia insana; forse la Teresa B., eccitata dal dolore per la perdita della persona cara, ha steso l'inconsulta denuncia. Comunque sarà svolta una regolare inchiesta, ma fin d'ora non vi sono dubbi sui suoi risultati.

Crollo del pavimento di una fabbrica

Berna, 22

Si ha da Parigi: Un grave incidente si è prodotto nel pomeriggio di ieri in una fabbrica di Charanton nella periferia di Parigi. Il direttore della fabbrica aveva riunito in una sala al primo piano tutto il personale femminile, comprendente 127 persone, quando improvvisamente il pavimento crollava e tutti cadevano nel vuoto. Le 127 persone hanno riportato delle ferite, ma soltanto 5 sono gravi.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina

CORRISPONDENTE tedesco e possibilmente francese cerca primaria ditta emiliana. Offerte con referenze alla Cassetta 19519 D, Unione Pubblicità.

CORRISPONDENTE, lingua croata, signore o signora, cercasi. Indirizzare Fucika, Posta centro, Cassetta 336. 49319 D

DATTILOGRAFA provetta, giovane, con pratica contabilità, cerca primaria azienda. Cassetta 1000 D Unione Pubblicità. 1000 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Via Udine 22, Salone Flavia. 49294 D

GARZONE per lavoratorio pelliceiaio cercasi, con paga. Ponziana 14. 49307 D

LAVORANTE e mezza lavorante parrucchiera cercansi. Butti, Caprin 18. 70089 D

MEDICO pediatra assumerebbe l'Ospedale infantile di Trieste provvisoriamente quale assistente straordinario. Offerte dettagliate da presentare subito alla direzione dell'Ospedale infantile, Trieste, via Battera 12. 19590 D

MEZZA lavorante, garzona, lavorante sarta, assumonsi subito. Ginnastica 25, terzo. 70085 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante e garzona cercansi. Via F. Filzi 13. 49304 D

PARRUCCHIERA lavorante o mezza e apprendista. Mitri, piazza Umberto I n. 7. 49324 D

PENSIONATO possibilmente pratico assicurazioni assumesi per ufficio. Presentarsi via Dante 7, dalle 15-16. 49300 D

PERSONA pratica assunzione assicurazioni trasporti cerca importante Società corrispondendo stipendio provvigioni. Cassetta 19598 D, Unione Pubblicità. 19598 D

RAGAZZE due, anche non pratiche, per negozio frutta, cercansi. Largo Piave 3. 4807 D

SIGNORINA dattilografa cercasi. Scrivere Cassetta 19593 D, Unione Pubbl.

STENODATTILOGRAFA capace, pratica lavori ufficio, cercasi prontamente. Cassetta 19592 D. Unione Pubblicità.

Richieste di camere e pensioni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— E

CAMERA vuota con ripostiglio e gas cercasi per modista. Cassetta 19594 E, Unione Pubblicità. 19594 E

CAMERA vuota con comodo cucina cercano coniugi soli. Cassetta 19512 E, Unione Pubblicità. 19512 E

CAMERA, poco comodo cucina, o ingresso scale, cerca distinta persona sola. XX Settembre 33-I. 49340 E

CAMERETTA vuota o mobiliata, con vitto, cerca giovane bisogno piccole cure, presso persona di cuore, sola, non mestierante, anche in campagna. Viale XX Settembre 4-IV, porta 14. 49306 E

CAMERETTA oppure camerino mobiliato, cerca donna civile sessantaquattrenne. Affitto garantito. Cassetta 19575 E, Unione Pubblicità. 19575 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, paraggi ospedale Regina Elena, cercano coniugi. Cassetta 19522 E, Unione Pubblicità. 19522 E

MATRIMONIALE, bagno, cercasi. Telefonare 25571 soltanto al mattino. Cassetta 70105 E. Unione Pubblicità.

MATRIMONIALE comodo cucina, cercano coniugi fiorentini lunga permanenza, 1.o agosto. Scrivere Berti Macchechini, S. Zaccaria 6. 49298 E

MATRIMONIALE con cucina cercano coniugi soli distinti. Rivolgersi Palestrina 1-IV, destra. 49308 E

MOBILIATA indipendente cerca impiegato stabile, paraggi Rossetti, Crispi, Battisti. Cassetta 19572 E, Unione Pubblicità. 19572 E

MOBILIATA indipendente, preferibilmente presso persona sola, minimo disturbo, cercasi. Offerte Cassetta 19579 E, Unione Pubblicità. 19579 E

MOBILIATA elegante, uso bagno, centro, cerca signore stabile. Cassetta 19588 E, Unione Pubblicità. 19588 E

MOBILIATA ingresso scale cercasi. Cassetta 19587 E, Unione Pubblicità.

STANZA mobiliata ingresso scale cercasi. Telefonare 60-69. 70101 E

STANZA con focolaio oppure cucina, pressi Garibaldi, cerca pensionata. Offerte con prezzo Cassetta 19595 E, Unione Pubblicità. 19595 E

STANZETTA mobiliata cerca signorina, anche compagnia donna dabbene. Offerte Cassetta 19580 E, Unione Pubblicità. 19580 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— F

CAMERA elegante, telefono, tutto conforto, affittasi prontamente. Rossetti 11, terzo. 70083 F

CAMERA elegante indipendente affittasi distinto. Via S. Nicolò 11, primo. 4811 F

CAMERA elegantissima centrale affittasi uso piedaterra, oppure breve soggiorno. Indirizzo Piccolo. 70122 F

CAMERA mobiliata affittasi, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 70106 F

CAMERA mobiliata due persone affittasi. Zanini, Madonnina 9, quarto. 70086 F

CAMERA una persona affittasi. Leo 11 (angolo via Piccardi), mezzanino. 70045 F

CAMERETTA mobiliata affittasi, persona distinta. Galatti 8, porta 12. 49296 F

CAMERINO pulitissimo (sul cortile), affittasi prontamente. Gatteri 23, mezzanino, scendere. 70087 F

MATRIMONIALE bella, pulitissima, comodo cucina, affittasi a coniugi distinti. Parini 5, porta 21. 70107 F

MOBILIATA ariosa due finestre affittasi. Rossetti 13-II, destra. 49297 F

STANZA mobiliata lussuosa, ascensore, bagno, telefono, affittasi. Telefonare 26961. 70121 F

Istruzione
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— G

ANTICIPATI esami riparazione, ammissione idoneità: provvedete immediatamente! Preparazioni individualmente, metodo razionalmente riassuntivo; annualmente ottimi risultati. Allievi completano preparazioni scritte, orali, rincasano liberi preoccupazioni. Pomeriggi liberi. Informazioni: Diaz 3, telefonicamente 5263. 7346 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 49183 G

ESAME di riparazione corsi serissimi impartiti da insegnanti specializzati. Tariffa ragionevole. Scuola Enenkel, Battisti 22. 70114 G

ESAMI riparazione tutte materie. Preparazione completa 200. Istituto «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti). 19601 G

ISTITUTO Cavour: ingegneria, corso prepropedeutico, maturità, liceo scientifico, periti industriali, geometri, costruttori navali. Bastione 4, telefono 69-51. 1028 G

ISTITUTO Cavour: preparazioni estive medie inferiori, superiori, tutte materie, a piccoli gruppi o lezioni singole. Bastione 4. 1029 G

ISTITUTO Cavour: media unica, preparazione estiva fatta da insegnanti specializzati. Batsione 4, telef. 69-51. 1030 G

ISTITUTO Cavour: ammissione medie inferiori, superiori. Bastione 4. 1031 G

ISTITUTO Cavour: abilitazione Magistrale, ragioneria, primo biennio, secondo biennio, geometri. Bastione 4. telefono 69-51. 1032 G

«ITALIA», piazza Impero 16, telefono 29163, Istituto scolastico fondato 1922. Autorizzato ENIMS. Associato G.I.L. Ambiente signorile, aule ampie chiare, giardino, materiale didattico, biblioteca. Corsi accelerati preparazione esami ammissione medie inferiori, superiori; ginnasio maturità liceale; abilitazione magistrale; diploma ragioniere; maestre asilo; licenza avviamento. Istruzione serale per adulti. Corsi speciali estivi. Ricupero anni perduti. Lezioni individuali qualsiasi materia. Insegnamento razionale, professori specializzati educazione fascista, massimo profitto. Ottimi risultati. Informazioni iscrizioni giornalmente. Piazza Impero 16. 1000 G

LINGUE estere parlerete subito, senza studiare. Esami. Traduzioni. Corrispondenza. Giulia 41, quarto, porta mezzo. 70097 G

MATURITA' scientifica, classica, commerciale (ragioniere) corsi intensivi. Scuola Enenkel, Battisti 22. 70113 G

PROFESSORE prepara scrupolosamente esami latino, greco, tedesco, francese e tutte materie letterarie. Lezioni e doposcuola. Condizioni mitissime. 17-20. Zaccaria 6, primo. 6742 G

PROFESSORE prepara scrupolosamente esami latino, greco, tedesco, francese e tutte materie letterarie. Lezioni e doposcuola. Condizioni mitissime. 17-20. Zaccaria 6, primo. 6742 G

RAGIONIERE: corso preparatorio per privi titolo studio che intendono iscriversi al corso regolare per conseguire diploma luglio 1943. Apertura 1.o agosto. Tariffa ridotta. Scuola Enenkel, Battisti 22. 70115 G

STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 70116 G

TEDESCO, francese, corsi speciali accelerati, economici. Preparazione esami. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G

UNIVERSITARIO insegna chimica, italiano, tedesco, latino, storia, filosofia. Indirizzo Piccolo. 49321 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— H

PORTAMONETE contenente chiavi, tessera Cremonini, smarrito tram 2. Pregasi portarlo presso avv. Jaut, via Torrebianca 25. 49328 H

SPILLA argento-filigrana carissimo ricordo smarrita mercoledì mattina. Pregasi portarla verso generosa mancia Scampi, via F. Severo 41. 49348 H

VALIGETTA contenente libri dimenticata Caffè Stazione Centrale. Mancia portandola Foscolo 6, Artico. 49299 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— I

ANCORA alcuni appartamenti tre stanze, stanzetta, bagno installato, ascensore, ricchi accessori, disponibili in stabile nuovo pressi Tribunale. Amm. Cesanelli, Gallina 5, tel. 4193, dalle 16-18. 70111 I

APPARTAMENTI 2 stanze, stanzetta, bagno, altri accessori, in stabile nuovo, pochi minuti piazza Goldoni, disponibili. Amm. Cesanelli, Gallina 5. tel. 4193, dalle 16-18. 70110 I

APPARTAMENTINO bellissimo mobiliato, due camere, cucina, affittasi distinti. Telefonare 90009. 49303 I

APPARTAMENTO mobiliato affittasi. Indirizzo al Piccolo. 49313 I

PORTINERIA scambiasi per camera cucina in più camerino. Indirizzo Piccolo. 70088 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— L

MAGAZZINO molto ampio, asciutto, anche periferia, cercasi. Offerte casella postale centro 248, Valcini. 19526 L

MAGAZZINO vasto per società, paraggi Ponterosso-Campo Marzio, cercasi. Dell'Osto, Caffè Venezia. 70125 L

QUARTIERINO camera cucina cercano coniugi soli. Cassetta 19585 L. Unione Pubblicità. 19585 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

ASPIRAPOLVERE, sedia sdraio brevettata, passeggio quadrato bambini, 8 maniglie alluminio, massaggiatore elettrico, vendonsi. Scala Monticello 1 porta 12. 49293 M

CARROZZELLA sport e passeggio per bambini. Enrico Toti 4, portinaio.

CARROZZELLA fonda vendesi. Viale XX Settembre 96, trattoria. 49305 M

CARROZZELLA sport, carrozzella fonda, quadro pittura. XX Settembre 60, porta 18. 49357 M

CARROZZELLA fonda Phoenix seminuova vendesi. Via Diaz 24, secondo, destra. 49320 M

CASSAFORTE marca Wertheim ottimo stato, altezza cm. 80, larghezza 60, profondità 57, su zoccolo legno alto 50, vendesi prezzo lire 8000. Rivolgersi portiere via XXIII Marzo 1. 49322 M

CRISTALLERIE, soprammobili, libri, quadri, tappeti, orologi, lampade, strumenti musicali, salotto, parastufa, bollitori, abiti, scarpe, svariatissimi oggetti d'occasione vende per conto di privati A.T.E.C., Goldoni 1. 70109 M

CUCCIOLO fox-terrier purissimo occasione. Telefonare 25043. 49301 M

FISARMONICHE Frontalini fama mondiale, lezioni gratis domicilio, pagamento anche rateale. Punzo, Carducci 10. 48649 M

GELATIERA funzionante ghiaccio, conservatore fabbricatore con motore, straoccasione. Officina Rettori 4. 70120 M

LAVANDINI, specchio, valigetta per massaggi vendonsi. Manzoni 18, porta 12. 49333 M

MACCHINA Singer navicella vendesi. Enrico Toti 4-IV. porta 20. 70102 M

MACCHINA cucire Singer mobile lussuoso, altra famiglia, vendonsi. Settefontane 2, negozio. 69562 M

MACCHINA cucire mobile lussuoso vendesi occasione. Ponziana 2-I, Pestelli. 70112 M

MACCHINA cucire spola rotonda vendesi. Indirizzo al Piccolo. 49310 M

MACCHINA cucire bellissima perfetta garantita vendesi occasione. Settefontane 12, interno. 49318 M

MACCHINA cucire rientrante altra semplice, vendonsi straoccasione. Via Maiolica 13-IV. 49330 M

MACCHINA Singer spola rotonda, altra famiglia 350, carrozzella sport, vendonsi. Bosco 12. 49336 M

PIUMINO grande vendesi. Visitare solo mattina. Gatteri 7-III, sinistra.

POSATE, caraffina, armadio specchio, scialle veneziano, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 70032 M

RADIO Magnadine modello SV 56 5 valvole 4 onde lire 2000. Indirizzo al Piccolo. 49302 M

RADIO recente perfetta, altra 480, vendonsi straoccasione. Sonnino 4-II. 49345 M

RADIORIPARAZIONI rapide, laboratorio moderno, tecnici specializzati, negozio vendita Radio Vianello, Piazza Vico 9, telefono 83-75. 69008 M

SERVIZI finissimi caffè, tè, vendonsi. 16-19. Indirizzo Piccolo. 49335 M

SUSTE imbottite, metalliche, lavamani, letti, divani, vendonsi, cessazione commercio. Passeggio S. Andrea 90. 49268 M

TAPPETI persiani autentici, piccoli, violino archi busta, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 49334 M

VESTITI alcuni bambina 12-enne vendonsi. Galatti 8, porta 12. 49295 M

VESTITI due, impermeabile, vendonsi, non ricevonsi rivenditori. Scussa 7, porta 14, mattinata. 49309 M

VESTITO uomo ottimo stato, pezzi cristalli collane perle Murano. Indirizzo Piccolo. 49329 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

GRAMMOFONO valigia, dischi, stereoscopica, mandolino, acquistansi. D'Azeglio 20, quarto, Perini. 49337 N

MACCHINA scrivere tipo vecchio comperasi. Scrivere: Loser, via Rismondo n. 6. 70091 N

OPERE Suderman, possibilmente in tedesco, compero, o prenderei noleggio. Offerte Cassetta 16730 N, Unione Pubblicità. 16730 N

RADIO, radiogrammofono, anche antichi, guasti, bicicletta, comperansi. Sonnino 4-II. 49344 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

APPROFITTATE: Mobilificio Biecher vende matrimoniali, cucine bellissime, garantite, prezzi convenientissimi. Via Istria 27. 70093 NN

CAMERA matrimoniale completa di suste, copertore, coltrinaggi e lampadari, vendonsi a prezzo d'occasione. Presentarsi dalle 9 alle 12, via de Amicis 3-II, Agolanti. Esclusi rivenditori. 49338 NN

CAMERA moderna nuova, cucina, vendesi. Ghirlandaio 32-II, porta 9.

CAMERA cucina vendesi. Via Gatteri 62, falegname. 49346 NN

CUCINA bellissima, modello, per sposi, vendesi. Conti 12, primo, porta 8. 19413 NN

CUCINA mobile unico grandioso ordinato vendesi sottocosto. Crispi 51, falegnameria. 70012 NN

CUCINA, letto, armadio, divanoletto, macchina Singer, vendonsi occasione, esclusi rivenditori. Via Commerciale 9, secondo, interno. 49291 NN

LIBRERIA moderna, scrivania mogano, letto ferro, susta, vendonsi. Ginnastica 43, quinto, interno, porta 35.

MATRIMONIALE 900, lussuosa, occasionissima, vendesi. Via I. Balbo 5, Glavich. 49332 NN

MATRIMONIALE seminuova, mogano, vendesi, esclusi rivenditori. S. Sergio 3, porta 15. 49313 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte, comperasi prontamente. Prezzo pregasi telefonare 7967. 49341 NN

PIANO cortissimo germanico, piastra metallica, vendesi occasione. Carducci 32, secondo. 49347 NN

STANZA due letti, laccata bianco, occasione vendesi. Giulia 23-I. 70074 NN

VETRINA da cucina, grande, e banco d'acqua, vendonsi. Cassala 23. 70100 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

GRU elettriche ed a mano, elevatori, argani, ogni portata, consegne rapide. Castelvetri, via Tarra 9, Milano. 5616 O

PARANCHI elettrici ed a mano portate varie consegnamo prontamente. Benedetti, Lambro 11, Milano. 5617 O

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

BARCA diporto nuova lunga m. 5.85, larga m. 160, vela Marconi, tipo «beccaccino», vendesi. Cereria 6 A. 70095 Q

BICICLETTA donna passeggio lussuosa, altra uomo seminuova, vendonsi. S. Francesco 34, barbiere. 49323 Q

BICICLETTA sport leggerissima vendesi. Piazza dell'Impero 16-II. destra.

BICICLETTA donna lussuosa vendesi. Via dell'Istria 68, commestibili. 70108 Q

SPA 34 quintali 60 gassogeno, gommato 80 per 100. Bonegoli Otto, Monfalcone. 49200 Q

1500, gassogeno Frigonubex, circolante, gommata, interno pelle, prezzo 32 mila. Visibile Pola, telef. 752. 49316 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

FARMACIA Trieste oppure provincia acquistasi. Offerte Cassetta 19527 R, Unione Pubblicità. 19527 R

PRESTITI immediati impiegati (cessione quinto). Tasso eccezionale. Istituto sovvenzioni, Cola Rienzo 28, Roma. Più antico, accreditato Regno. Corrispondenti ovunque. 5042 R

PRESTITO 1000 lire restituzione mensile, buon interesse, cerca impiegato parastatale. Cassetta 19599 R, Unione Pubblicità. 19599 R

RIVENDITA pane, latte, cercasi. Via Media 17, Lucchini, panificio. 19554 R

SPACCIO vini centro, forte assegnamento 40.000; bar avviato 32.000. Deloste, Caffè Venezia. 70124 R

800 lire cercansi settimana restituzione settembre. Cassetta 19504 R, Unione Pubblicità. 19504 R

150.000 offro prima intavolazione città urgemi causa partenza. Cassetta 19583 R, Unione Pubblicità. 19583 R

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— S

CASETTA campagna, villetta, affittansi; 80.555 disponibili. Palma, Goldoni 9, primo. 49327 S

TERRENO anche incolto, adatto allevamenti ovicoli, prenderei in affitto. Offerte Cassetta 19603 S, Unione Pubblicità. 19603 S

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— U

28-ENNE bella presenza, alto, biondo, conoscerebbe 20-enne, seria, distinta, anche povera, scopo matrimonio. Cassetta 19604 U, Unione Pubblicità.

Diversi
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— V

BRACCIALI «900», anelli acquamarina, astucci toeletta, orologi, stilografiche, portasigarette, anche ratealmente. Borsatti, corso Vittorio Emanuele III. 39, telefono 88-61; richiedendo campionario a domicilio. 1200 V

CHIROMANTE La Terza lettura scientifica della mano. Non teme smentite. Via S. Nicolò 18; ultimi giorni. 18006 V

CHIROMANTE Shanuba Vallan, riceve dalle 14.30 alle 19, festivi 10-15. Via Ugo Foscolo 44-I 19586 V

CHIROMANZIA scientifica, grafologia. Tinelli riceve dalle ore 9, Ginnastica n. 1. 19525 V

INFORMAZIONI prematrimoniali, ricerche, indagini, assume ovunque «La Confidente», XX Settembre 16. 70118 V

RECANDOMI Germania Ungheria accetterei incarichi tecnico-commerciali. Cassetta 109 G. Unione Pubblicità Italiana. Venezia. 5611 V

SCARPE paglia dell'artigianato fiorentino lire 15 al paio. Visitate piazza Ponterosso. 19559 V